



Piano di Valutazione del Programma Regionale
a valere sul
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027
Regione Lombardia.

Ex. Art. 44.5 Reg. (UE) n. 2021/1060

Premessa

1. Introduzione al piano e illustrazione dei principali obiettivi

- 1.1 **La Valutazione nella programmazione e attuazione dei fondi Strutturali e di Investimento Europei**
- 1.2 **Disciplina normativa e principali adempimenti**
- 1.3 **Obiettivi e target del PR FESR 2021-2027**
- 1.4 **Complementarità tra i fondi e riflessi sul Piano di Valutazione**
- 1.5 **Obiettivi e finalità del Piano di Valutazione**

2. Quadro di riferimento della Valutazione

- 2.1 **L'assetto organizzativo per la realizzazione del Piano**
- 2.2 **Meccanismi di coordinamento e attuazione del Piano**
- 2.3 **Ruolo del Comitato di Sorveglianza e modalità di coinvolgimento del Partenariato**
- 2.4 **Valutatore Esterno**
- 2.5 **Risorse finanziarie programmate per l'attuazione del Piano**
- 2.6 **Tempistica di attuazione del Piano**
- 2.7 **Metodologie di Valutazione e Piano di lavoro**
- 2.8 **Base dati, nuovi indicatori e qualità analisi**
- 2.8.1 **La gestione della qualità**
- 2.9 **L'utilizzo e diffusione dei risultati della Valutazione del PR FESR 2021-2027**

3. Pianificazione delle attività di Valutazione

- 3.1 **Il Programma e i relativi Ambiti Valutativi**
 - 3.1.1 **Elementi di arricchimento della Valutazione (Condizioni abilitanti, Temi Trasversali, Altre Programmazioni)**
 - 3.1.1.1 **Condizioni Abilitanti**
 - 3.1.1.2 **Temi trasversali**
 - 3.1.1.3 **Altre Programmazioni**
 - 3.1.2 **Applicazione della metodologia di Valutazione**

Allegato 1 Esempi di Domande di Valutazione per priorità PR FESR 2021-2027 e criterio valutativo

Allegato 2 Esempi di sezione della Dashboard di monitoraggio

Premessa

Il presente Piano di Valutazione è il documento che delinea l'approccio e gli obiettivi dell'Autorità di gestione (AdG) nelle attività di Valutazione del Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (nel seguito, PR FESR).

Il ruolo del Piano di Valutazione (di seguito, PdV) è fondamentale per garantire valutazioni diversificate e attendibili che riflettano la complessità e qualità del PR, nonché per garantire il loro effettivo utilizzo da parte delle Autorità di Gestione anche sulla base dell'esperienza della passata programmazione 2014-2020.

In linea di generale il PdV sarà organizzato in tre parti principali: 1) **Obiettivi, copertura e coordinamento**; 2) **Quadro di riferimento della Valutazione**; 3) Pianificazione delle attività di Valutazione.

Per la redazione del PdV si è tenuto conto della struttura e delle Linee guida predisposte dalla Commissione Europea "Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027"¹

La tavola seguente evidenzia gli elementi suggeriti dalla Commissione Europea per la redazione del PdV.

TABELLA 1. CONCORDANZA TRA LE LINEE GUIDA DELLA CE E L'INDICE DEL PIANO

Elementi suggeriti dalle Linee Guida CE per la redazione del Piano di Valutazione	Indice del Piano di Valutazione
a) Introduzione al piano e illustrazione dei principali obiettivi	✓ Cap.1, §1.1;1.2
b) Copertura (quali programmi e quali Fondi sono coperti dal piano) e motivazione	✓ Cap.1, §1.3
c) Finalità e ambiti di maggiore concentrazione dell'attività di Valutazione	✓ Cap.1, §1.5
d) Meccanismi di coordinamento e scambio su metodologie e risultati delle valutazioni tra le AAdG	✓ Cap.2, §2.2
e) Responsabilità nella progettazione e nell'esecuzione del piano di Valutazione	✓ Cap.2, §2.1
f) Responsabilità degli organismi coinvolti	✓ Cap.2, §2.1
g) Coinvolgimento del Comitato di Sorveglianza e di specifici Gruppi di Lavoro costituiti dal CdS	✓ Cap.2, §2.3
h) Indipendenza funzionale dei valutatori dall'AdG	✓ Cap.2 §2.4
i) Strategia per garantire l'uso e la comunicazione delle valutazioni e Formazione	✓ Cap.2 §2.8
l) Budget	✓ Cap.2 §2.5
m) Gestione della qualità	✓ Cap.3 §2.1
n) Tempistica	✓ Cap.2 §2.6
o) Temi e questioni valutative	✓ Cap.2 §2.6
p) Metodologie per la conduzione delle valutazioni	✓ Cap.2 §2.7
r) Disponibilità dei dati	✓ Cap.3 §3.2
t) Lista dei prodotti di Valutazione	✓ Cap.2 §2.6 Cap.3 §3.1

¹ URL: [Inforegio - Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027 \(europa.eu\)](https://europa.eu/euro-portal/inforegio/performance-monitoring-and-evaluation-of-the-european-regional-development-fund-the-cohesion-fund-and-the-just-transition-fund-in-2021-2027)

1. Introduzione al piano e illustrazione dei principali obiettivi

Obiettivo del PdV è la creazione di uno strumento di governance volto alla concreta misurazione, monitoraggio e Valutazione del Programma; esso costituisce la struttura di riferimento per il lavoro del Valutatore Esterno finalizzato a sviluppare successivi report di Valutazione.

In particolare, lo scopo è comprendere "what" e "why" dei risultati ottenuti con il PR FESR, valutarne il contesto di riferimento, e permettere così di condurre valutazioni complete e di qualità sia durante la programmazione che a posteriori. Ciò al fine di aumentare il know-how e l'esperienza di tutti i soggetti coinvolti, per

- sostenere l'attuazione dei programmi;
- dare l'opportunità di prendere decisioni tempestive per il riorientamento delle politiche;
- trarre conclusioni per l'elaborazione delle politiche successive.

1.1- La Valutazione nella programmazione e attuazione dei fondi Strutturali e di Investimento Europei

La politica regionale dell'Unione europea e il pacchetto legislativo che regola i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) 2021-2027 enfatizzano, nelle fasi di programmazione e attuazione dei Programmi, la concentrazione tematica degli obiettivi, la logica di intervento funzionale al conseguimento dei risultati attesi e la Valutazione degli effetti e degli impatti degli interventi in termini di contributo agli obiettivi di crescita sostenibile, occupazione e modernizzazione propri del PR.

I principi di concentrazione tematica² e l'orientamento ai risultati che caratterizzano l'approccio alla programmazione e attuazione dei fondi SIE 2021-2027 originano cambiamenti rilevanti nel modo di intendere e organizzare gli aspetti legati al monitoraggio e alla Valutazione dei PR.

La spinta verso una politica di coesione results-oriented, in ottica di superamento dell'approccio centrato sulla mera capacità di assorbimento delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea, rafforza infatti la funzione delle procedure di Valutazione e monitoraggio nel ciclo di vita del PR.

La Valutazione, catturando gli effetti ed impatti delle politiche e delle misure sostenute con il supporto dei fondi SIE, assume infatti un ruolo primario per rendere visibili e diffondere i risultati conseguiti in termini di benessere e progresso per i cittadini europei, così da rafforzare la consapevolezza e la comprensione dei

² Riferimento Paragrafo (29) REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021

benefici che derivano dall'essere cittadini europei e quindi dall'appartenenza all'Unione Europea. Inoltre, la Valutazione – a differenza del monitoraggio, che si limita ad osservare la realizzazione degli interventi e a verificare l'avanzamento costante e regolare del PR – è chiamata a mettere in relazione i risultati raggiunti con gli obiettivi e i bisogni esprimendo un giudizio critico che consenta di migliorare la politica analizzata.

In tal senso la Valutazione ha il compito di individuare e promuovere l'adozione dei dispositivi più efficaci per raggiungere nel minor tempo possibile e al minor costo i risultati previsti.

La programmazione dei Fondi SIE 2021-2027 consolida, quindi, l'importanza del processo di Valutazione ai fini di rafforzamento l'efficacia attuativa degli interventi previsti dal PR del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) e per sostenere l'impegno dell'Unione Europea e di Regione Lombardia a dare conto delle scelte effettuate, delle attività intraprese e dei vantaggi realizzati per i propri cittadini.

1.2- Disciplina normativa e principali adempimenti

Il Capo II Titolo IV del Regolamento (UE) n. 1060/2021 è dedicato al sistema di Valutazione della Politica di coesione e conseguentemente dei PR da essa cofinanziati.

L'art. 44 delinea i criteri a cui devono informarsi le valutazioni, ossia: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi. Le valutazioni possono contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità, e riguardare più di un programma.

Lo stesso articolo prevede che le valutazioni siano effettuate da esperti funzionalmente indipendenti, sia che essi siano interni o esterni all'Autorità di Gestione (AdG). Secondo l'art. 44 l'AdG ha la responsabilità di redigere il PdV, che deve essere presentato, in base a quanto previsto dal medesimo articolo, al Comitato di Sorveglianza entro un anno dall'adozione del PR. Il Comitato di Sorveglianza esamina e approva il PdV ed eventuali modifiche dello stesso (cfr. art. 40, par. 2, lett. c).

L'AdG garantisce inoltre che entro il 30 giugno 2029 sia inoltre effettuata una Valutazione del programma per analizzarne l'impatto (art. 44, par. 2). Ogni Valutazione deve essere seguita da un appropriato follow-up. Tutte le valutazioni sono presentate all'esame del Comitato di Sorveglianza e trasmesse alla Commissione.

Come previsto dall'art. 45 del Reg. (UE) n. 1060/2021, la Commissione effettua valutazioni in itinere (entro la fine del 2024: art. 45 par. 1) ed ex post (entro il 31 dicembre 2031: art. 45 par. 2) concentrandosi in particolare sull'impatto sociale, economico e territoriale dei Programmi.

Ai fini della sorveglianza e della Valutazione dei PR rileva, inoltre, il Capo I Titolo IV del Regolamento generale. L'art. 40, par. 1, lett. e) prevede che il Comitato di sorveglianza esamini i progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e la sintesi delle valutazioni, nonché i risultati scaturiti dalle valutazioni.

Infine, l'art. 49 prevede che i risultati del programma siano adeguatamente comunicati ai cittadini dell'Unione, affinché siano consapevoli degli impatti che il programma ha generato sul territorio di riferimento.

TABELLA 2. QUADRO SINOTTICO DELLE PRINCIPALI DISPOSIZIONI NORMATIVE

Ambito	Disciplina di riferimento
Redazione Piano di Valutazione	Art. 44, par. 5 del Reg. (UE) n. 2021/1060
Presentazione del piano di Valutazione al Comitato di Sorveglianza entro un anno dall'approvazione del PR	Art. 44, par. 6 del Reg. (UE) n. 2021/1060
Esame dei progressi compiuti nella Valutazione nonché risultati e sintesi del Comitato di Sorveglianza	Art. 40, par. 1, lett. e del Reg. (UE) n. 2021/1060
Approvazione Piano di Valutazione e delle sue eventuali modifiche da parte del CdS	Art. 40, par. 2, lett. c del Reg. (UE) n. 2021/1060
Pubblicità dei risultati del programma	Art. 49 par. 1 del Reg. (UE) n. 2021/1060

1.3- Obiettivi e target del PR FESR 2021-2027

Il PR FESR mette a disposizione due miliardi (2.000.000.000,00)³ di euro per sostenere investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, finalizzati alla ripresa della crescita del territorio regionale per incrementare la competitività delle imprese lombarde e dell'intero territorio regionale; ciò anche mediante azioni in sinergia con il PR FSE+ a sostegno dello sviluppo occupazionale.

La strategia concentra gli ambiti di intervento a supporto di tre obiettivi di policy (OP1, OP2 e OP5) che si sviluppano sui quattro Assi di intervento del PR (a cui si aggiunge l'Asse V -Assistenza Tecnica).

Al fine di definire gli ambiti di intervento del PdV si è tenuto conto della struttura logica del Programma.

Come evidenziato anche dalla tabella sotto riportata, la strategia del PR, nel rispetto del principio di concentrazione richiesto dalla regolamentazione comunitaria⁴, ha previsto un'allocazione finanziaria che supera l'85% per gli Obiettivi Prioritari 1+2 e assicura almeno il 30% al solo Obiettivo Prioritario 2.

TABELLA 3. PR FESR 2021-2027

³ La dotazione finanziaria complessiva include anche le risorse dell'Asse V - Assistenza tecnica pari a 60.000.000,00 euro

⁴ Riferimento Paragrafo (29) REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021

Programma FESR 2021-2027

Obiettivo di policy	Asse	Obiettivo specifico	Importo
OP 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente "	1	a.i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	1.091.000.000,00 €
		a.ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, agli organismi di ricerca e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	
		a.iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	
		a.iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	
OP 2 "Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza"	2	b.i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	591.000.000,00 €
		b.ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
		b.iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	
	b.vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse		
3	b.viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	51.000.000,00 €	
OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini"	4	e.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	150.000.000,00 €
		e.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	57.000.000,00 €
	5	Assistenza tecnica	60.000.000,00 €

1.4- Complementarità tra i fondi e riflessi sul Piano di Valutazione

L'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 traccia una strategia di utilizzo dei fondi articolata sui traguardi europei del Green Deal e del Social Pillar, e in più in generale in coerenza con gli obiettivi espressi dall'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Da questa scelta deriveranno investimenti tesi alla transizione digitale e alla trasformazione verso modelli economici e produttivi sostenibili sia dal punto di vista

ambientale, che dal punto di vista dell'inclusione sociale, in un'ottica di "coesione ed equità economica, sociale e territoriale".

A livello di programmi regionali, l'Accordo di Partenariato sottolinea l'importanza di evidenziare la complementarità tra i fondi ai fini di valorizzarne l'efficacia, e si sofferma in particolare sul concorso di FESR e FSE+ nel perseguimento degli Obiettivi di Policy 1, 2, 4, 5.

Inoltre, richiama la necessità sia di un raccordo esterno alla politica di coesione, e cioè tra essa e gli altri fondi europei, statali e regionali che agiscono sui territori, azioni di cooperazione e contributo alle Strategie macroregionali.

Tra gli investimenti attivi in concomitanza con i fondi di coesione 2021-2027, una specifica attenzione andrà dedicata al PNRR, per il quale l'Accordo di Partenariato individua una chiara integrazione con i fondi della coesione: poiché gli investimenti PNRR saranno di maggiore volume e più rapida attuazione, i fondi della coesione sono immaginati come un prolungamento nel tempo degli effetti degli investimenti PNRR su scala ridotta.

1.5- Obiettivi e finalità del Piano di Valutazione

La strategia del PR FESR sostiene un modello di crescita che punta sulla ricerca e sull'innovazione, nonché sulla produttività e competitività delle imprese, anche grazie alla diffusione delle nuove tecnologie e della digitalizzazione dei servizi, e promuove un uso intelligente delle risorse e una gestione equilibrata del patrimonio naturalistico e culturale, nel quadro di un'Europa più verde. La visione di sviluppo che il PR FESR fa propria prevede anche la messa in campo di azioni che possano prevenire l'esclusione sociale delle fasce più deboli e dei territori periferici e svantaggiati, sia alla scala urbana che alla scala regionale.

In tale contesto la Valutazione ambisce a comprendere in che misura le politiche abbiano ottenuto lo scopo che si prefiggevano e svolge, nei confronti delle organizzazioni che attuano la politica e dei cittadini che ne beneficiano, una funzione chiave nell'assicurare conoscenza (management control), trasparenza e partecipazione (accountability), apprendimento (learning) in relazione alle scelte di policy e a ciò che è realizzato con le risorse pubbliche, definendo conseguentemente le premesse affinché la programmazione e l'attuazione delle policy siano sempre più coerenti con gli obiettivi posti dall'Unione Europea e da Regione Lombardia e correlate ai bisogni del territorio.

Le valutazioni in questo quadro dovranno avere l'obiettivo di supportare l'attività operativa di riprogrammazione e progettazione degli interventi, al fine di migliorarne l'efficienza.

L'attività di Valutazione sarà svolta in conformità a quanto previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale e dagli orientamenti della Commissione in materia di fondi europei.

La Valutazione terrà inoltre conto delle modifiche e delle integrazioni che eventualmente interverranno nell' esecuzione del PR FESR nel periodo di programmazione 2021-2027.

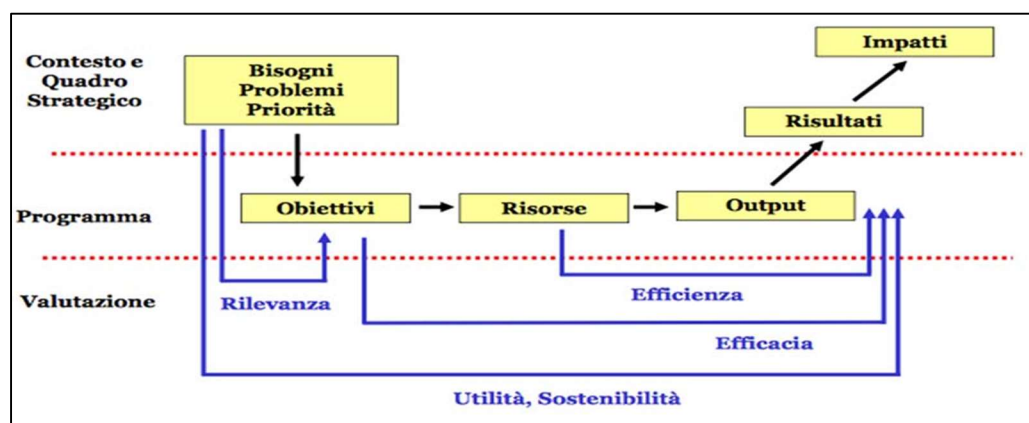
Il PdV si pone un ulteriore obiettivo nell'orientare le valutazioni anche nel senso della verifica di coerenza con gli obiettivi strategici e prospettici fissati non solo in ambito dell'Unione europea, ma anche con le scelte politiche fondate sui principi chiave che Regione Lombardia si è data per rispondere alle reali esigenze del sistema economico e sociale lombardo, attraverso la lettura delle opportunità e delle fragilità del sistema produttivo territoriale ed individuando, come strada per rimettere in moto un percorso di crescita, l'incremento della produttività e della competitività del sistema, anche attraverso la crescita delle competenze, l'attrazione degli investitori esteri e l'incremento dell'export.

Particolare rilievo, come evidenziato in più occasioni anche in sede europea e nazionale, assumono le valutazioni di efficacia/impatto delle politiche di investimento a beneficio delle aziende del territorio e del tessuto produttivo. Generare una crescita reale e innescare un effetto leva per gli investimenti privati è una delle priorità più grandi e delicate della Pubblica Amministrazione, ma troppo spesso la selezione degli investimenti è legata a richieste dei propri stakeholders rese pubbliche mediante intermediazione e forme di comunicazione che non riescono a rappresentare in modo rapido, uniforme e completo le reali necessità del territorio (specialmente se di grandi dimensioni). Ciò è spesso dovuto alla mancanza di strumenti di controllo/ascolto e monitoraggio adeguati a effettuare valutazioni basate direttamente su dati oggettivi e aggiornati. In tal senso, nell'ultimo scorcio della Programmazione 2014-20, Regione Lombardia ha avviato un progetto di sviluppo di algoritmi per l'analisi automatica della valorizzazione degli investimenti effettuati nell'ambito di attuazione del POR FESR. Grazie agli algoritmi sviluppati e agli strumenti di reportistica interattivi, Regione Lombardia è riuscita ad ottenere riscontri puntuali e oggettivi su alcune politiche di sviluppo socio-economico e ambientale e può sfruttare gli algoritmi nella gestione della programmazione 2021-2027, con l'obiettivo di conseguire non solo efficienza e capacità amministrativa e finanziaria ma anche un controllo adeguato ed efficace in tutte le fasi di gestione degli investimenti e di attuazione delle politiche pubbliche.

Al fine di accrescere la conoscenza diffusa degli effetti e impatti degli interventi cofinanziati dai fondi SIE nei confronti dei soggetti interessati a vario titolo ai risultati del PR FESR, il Piano di Valutazione intende inoltre assicurare la diffusione e l'accessibilità delle attività di Valutazione per alimentare la riflessione pubblica sul contributo offerto dall'Unione europea e da Regione Lombardia per gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

A tale fine i servizi di Valutazione sono diretti a fornire (cfr. figura 1):

FIGURA 1 QUADRO LOGICO DELLA VALUTAZIONE



- le informazioni necessarie e sufficienti a verificare la pertinenza, la rilevanza, l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione degli interventi previsti dal PR FESR;
- ogni elemento utile per identificare le problematiche che costituiscono impedimento all'ottimale realizzazione del PR FESR e formulare proposte per il loro superamento;
- analisi della capacità reale di ogni intervento cofinanziato di produrre un cambiamento duraturo in direzione del raggiungimento degli obiettivi strategici, in particolare in termini di recupero e rilancio della competitività del sistema regionale, crescita economica dei sistemi produttivi locali, rafforzamento del dialogo tra ricerca ed impresa, stimolo al trasferimento tecnologico, creazione di un ambiente favorevole al rilancio degli investimenti e dell'occupazione;
- l'individuazione dei dispositivi e delle soluzioni operative più efficaci capaci di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti nel minor tempo possibile e al minor costo;
- le informazioni necessarie e sufficienti a verificare la coerenza tra l'attuazione degli interventi previsti con il quadro valoriale, i principi guida e le scelte politiche definite dai documenti strategici e dalle leggi di sistema;
- lezioni e apprendimenti applicabili a scelte future in merito alle politiche per lo sviluppo economico, la crescita inclusiva, la specializzazione intelligente e il capitale umano, siano esse cofinanziate o no dai PR di Regione Lombardia, al fine di consolidare soluzioni innovative ed efficienti nelle politiche ordinarie.

In particolare, il presente PdV e le attività pianificate si prefiggono di indagare i seguenti contenuti:

- le politiche attivate nell'ambito di ciascun asse del PR FESR con riferimento ai diversi obiettivi strategici e alle relative azioni;

- la dimensione complessiva e trasversale degli apporti forniti dai diversi Assi alle tre componenti della Strategia Europa: un'Europa più intelligente, più verde, più inclusiva;
- l'approccio territoriale, anche attraverso politiche integrate sostenute da più Programmi, di azioni di sviluppo di porzioni del territorio lombardo (in particolare, con riferimento alle Strategie Aree Interne e Sviluppo Urbano Sostenibile, previste all'interno del PR e attraverso le sinergie con il PSR FEASR);
- l'efficienza e coerenza complessiva degli strumenti adottati per l'attuazione del PR, anche dal punto di vista organizzativo attraverso il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.), e delle attività di comunicazione attraverso la Strategia di Comunicazione;
- il raccordo con la Valutazione unitaria di Regione Lombardia, finalizzata a dare una lettura trasversale dei diversi Programmi attivati a livello regionale mediante l'utilizzo dei fondi SIE alla luce delle priorità programmatiche contenute nel Programma Regionale di Sviluppo;
- gli ambiti di integrazione e sinergia con le iniziative sviluppate dai Programmi Nazionali (PN);
- il grado di integrazione con gli altri Fondi SIE ed in particolare con il FSE, con le iniziative progettuali finanziate nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale europea, del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) e dei programmi a gestione diretta della UE;
- eventuali revisioni conseguenti alla riprogrammazione e modifiche apportate al programma regionale.

La Valutazione dei temi sopra descritti sarà condotta nei riguardi sia della natura strategica che di quella operativa che caratterizzano il PR.

Dal punto di vista strategico, la Valutazione dovrà fornire elementi conoscitivi, quali-quantitativi, sull'adeguatezza al contesto delle politiche proposte in attuazione del PR. Tale adeguatezza dovrà essere studiata in relazione:

- alla definizione che le politiche stesse hanno fornito del problema o del fabbisogno da affrontare;
- agli obiettivi che, rispetto al problema o fabbisogno, le politiche si erano date in termini di realizzazione ed impatto
- alle modalità di funzionamento delle politiche al fine di conoscere l'adeguatezza degli strumenti proposti agli obiettivi di policy e ai principi valoriali e ideali che soggiacciono alle politiche;
- agli esiti che la politica ha effettivamente raggiunto in relazione al problema

affrontato, in relazione alle esigenze di sviluppo del sistema produttivo, alla popolazione/ambito, al target cui viene somministrata, al rapporto costi benefici, alla capacità di produrre cambiamenti.

Per tali attività il Valutatore potrà confrontarsi, quando pertinente, con organi attivati dalla Giunta Regionale nella 'XII Legislatura, in particolare il Foro per la Ricerca e l'Innovazione stabilito dalla LR 29/2016 o l'Osservatorio Regionale Economia Circolare.

Dal punto di vista della dimensione operativa, la Valutazione dovrà fornire elementi conoscitivi, quali-quantitativi, al fine di valutare lo stato di avanzamento del PR sotto il profilo procedurale, finanziario e fisico, nonché l'implementazione complessiva del programma. Inoltre, dovrà valutare la funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione per fornire elementi utili al miglioramento dell'attuazione del programma e per adeguare il PR FESR alle esigenze del territorio, assicurare la qualità e il funzionamento del sistema di monitoraggio.

Sia l'attività di Valutazione di carattere strategico che quella di carattere operativo si sostanziano in analisi di carattere generale, volte a ricostruire il quadro complessivo dell'attuazione dei fondi SIE, e in approfondimenti specifici legati a particolari temi e ambiti di intervento.

A tal proposito risulta opportuno la predisposizione di una dashboard di monitoraggio⁵ e Valutazione dei risultati sviluppato per singolo obiettivo specifico in relazione a tre principali elementi: Timing, Avanzamento, Risultato Obiettivo che verrà costruita in collaborazione con AdG.

⁵ Allegato 2

2. Quadro di riferimento della Valutazione

2.1- L'assetto organizzativo per la realizzazione del Piano

L'assetto organizzativo definito per la realizzazione del PdV del PR FESR prevede, in allineamento a quanto previsto dall'art. 44 del Regolamento UE 2021/1060, che il soggetto responsabile della Valutazione è l'Autorità di Gestione del Programma.

L'attuale definizione della governance del PdV tiene conto del nuovo assetto organizzativo della Programmazione europea 2021-2027, delineato all'inizio della nuova legislatura regionale (XII Legislatura) con i provvedimenti organizzativi approvati nel 2023, in particolare la DGR.

Nello specifico, l'Autorità di Gestione del PR FESR è collocata presso la Unità organizzativa "Autorità FESR e POC e strategie per la Ricerca e l'Innovazione", incardinata nella Direzione Generale "Università, Ricerca, Innovazione".

La tabella seguente identifica le responsabilità in capo all'AdG, con riferimento all'art. 49 del Regolamento UE 1060/2021.

TABELLA 5 – STRUTTURA RESPONSABILE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

Struttura organizzativa	Sintesi delle responsabilità
Dirigente U.O. Autorità FESR e POC e strategie per la Ricerca e l'Innovazione	<ul style="list-style-type: none">• Assicura il coordinamento, monitoraggio e Valutazione del Piano di Valutazione• Favorisce la consultazione, partecipazione e dialogo con il partenariato• Assicura il raccordo con il piano di Valutazione del PR FSE e con la Valutazione Unitaria.• Promuove la diffusione e comunicazione dei risultati della Valutazione• Assicura il raccordo con la rete nazionale NUVAP• Assicura il raccordo con la Commissione europea.

Al fine di assicurare il miglior coordinamento delle attività di Valutazione, l'Autorità di Gestione individua **Referenti di Asse** all'interno della propria U.O., con il compito di seguire e coordinare le attività e i rapporti con i soggetti coinvolti nell'attuazione del PR FESR a cominciare dai **Responsabili di Asse** designati presso le Direzioni Generali della Giunta regionale competenti per materia e nella sua Valutazione. Tali referenti hanno acquisito competenze specialistiche in materia di Valutazione delle politiche comunitarie nel corso della programmazione 2007-2013 e 2014-2020. I Responsabili di Asse saranno parte attiva nel coordinamento orizzontale (si veda Paragrafo 2.2.2).

TABELLA 6 – REFERENTE PER IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PR FESR

Organismo	Referente	Indirizzo	Posta elettronica
Struttura Attuazione PR FESR 2021-2027	Dario Sciunnach	P.zza Città di Lombardia, 120124 Milano	dario_sciunnach@regione.lombardia.it

Con riferimento al raccordo strategico e verticale, l'Autorità di Gestione assicura lo scambio informativo e collaborativo nell'ambito delle reti nazionali ed europee dedicate alla Valutazione delle politiche di coesione economica e sociale dell'Unione europea.

TABELLA 7 – STRUMENTI DI RACCORDO CON RETI NAZIONALI ED EUROPEE

Strumento di raccordo	Funzioni
Partecipazione a incontri tavoli tecnici/reti a livello nazionale ed europeo	<ul style="list-style-type: none"> • Raccordo con il livello nazionale e europeo. • Scambio informativo e di buone pratiche a livello nazionale ed europeo.

Il “**Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea**”, sarà coordinato da un'Unità Organizzativa che al momento della redazione di questo documento è in fase di riorganizzazione. In fase di attuazione del presente PdV si prenderà a riferimento l'Unità Organizzativa che verrà definita.

Infine, in applicazione della norma dell'art. 40 del Regolamento 2021/1060, il **Comitato di Sorveglianza** del Programma Regionale FESR Lombardia garantisce l'esercizio delle funzioni previste in materia di Valutazione del programma, come meglio precisato al paragrafo 2.3 del presente Piano.

2.2- Meccanismi di coordinamento e attuazione del Piano

Modello di governance del Piano di Valutazione

Il modello di governance del PdV intende assicurare un processo di condivisione organizzativa, sia interna che esterna, che garantisca: circolazione delle informazioni, individuazione dei temi prioritari, costruzione partecipata dei piani di lavoro annuali che identificano nel dettaglio le attività di Valutazione e le domande valutative.

Il modello, attraverso l'operatività di strumenti e metodologie di lavoro in grado di favorire la complementarità e l'integrazione delle risorse disponibili, intende assicurare la funzionalità di una governance multilivello che assicuri:

- **il coordinamento orizzontale**, oltre che tra le Direzioni Generali e le diverse Autorità coinvolte nella programmazione e attuazione del PR FESR, anche con:
 - l'Autorità di Gestione e le Direzioni Generali coinvolte nella programmazione e attuazione del PR FSE;

- La U.O.. “Presidio e Coordinamento delle funzioni inerenti il SIREG” presso la Presidenza;
 - Il Partenariato;
- il **coordinamento verticale**, in particolare con riferimento al Nucleo di Valutazione e analisi per la programmazione - NUVAP istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e la Commissione Europea – DG Regio.

A livello strategico e orizzontale, il PdV vede il coinvolgimento dell'AdG PR FESR, delle Direzioni Generali regionali con responsabilità di Asse, dell'Autorità Ambientale, dell'Autorità Pari Opportunità, e in minor misura delle altre Direzioni Regionali coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi SIE, nonché nelle iniziative regionali in attuazione del Programma Regionale di Sviluppo, e del Partenariato.

Il raccordo strategico è assicurato nell'ambito del Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea

Nell'ambito del Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea vengono raccolti i principali esiti delle attività di Valutazione previste dai Piani di Valutazione dei programmi cofinanziati dai fondi SIE e dalla Valutazione unitaria di Regione Lombardia, in un'ottica di capitalizzazione delle indicazioni sull'efficacia delle politiche e degli strumenti attuati e di recepimento in modo uniforme delle principali raccomandazioni.

La tabella successiva richiama, in attesa di ulteriori aggiornamenti, le funzioni attribuite al Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea rilevanti per la governance delle attività di Valutazione.

TABELLA 8 – FUNZIONI DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA

Strumento di raccordo	Funzioni
Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il monitoraggio delle iniziative attivate a valere sui PR FESR ed FSE+ 2021-2027; • Garantisce il raccordo delle politiche di sviluppo territoriale (Strategia di Sviluppo Urbano e Aree Interne) afferenti ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2021-2027 • Assicura il coordinamento e la funzionalità del Sistema Informativo per la programmazione comunitaria 2021-2027 • Assicura il presidio delle tematiche trasversali all'attuazione dei PR FESR ed FSE+2021-2027, quali la semplificazione, il Portale della Programmazione Comunitaria e la Valutazione Unitaria, raccordandosi con il Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici • Garantisce il presidio dello stato di attuazione del Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRIGA) • Garantisce il raccordo con i Programmi Nazionali (PN) 2021-2027 • Verifica gli esiti delle iniziative realizzate anche ai fini di informare su base complessiva la Giunta regionale sull'avanzamento della spesa e dei risultati ottenuti nell'ambito della programmazione europea (Relazione programmatica sulla partecipazione della regione alle politiche dell'Unione Europea – L.R. 17/11 e s.m.i., art. 4)

2.3- Ruolo del Comitato di Sorveglianza e modalità di coinvolgimento del Partenariato

Ai sensi degli artt. 38-40 del Reg. (UE) n. 1060/2021, il Comitato di Sorveglianza è un organo partenariale istituito per sorvegliare l'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.

Con DGR n. 6894 del 5 settembre 2022⁶ è stato istituito il Comitato di Sorveglianza 2021/2027 di Regione Lombardia relativamente ai fondi FESR e FSE, attraverso l'individuazione delle rappresentanze delle istituzioni, in conformità a quanto previsto dal regolamento (UE) n. 1060/2021.

Ai sensi del Decreto n. 12776 09/09/2022, integrato con Decreto n. 2638 del 23/02/2023 e con il Decreto n 10056 del 04/07/2023 il Comitato di Sorveglianza è composto da:

Componenti con diritto di voto	
Presidente della Giunta Regionale o suo delegato in qualità di Presidente	ATTILIO FONTANA
Autorità di Gestione FESR	DARIO SCIUNNACH
Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo PLUS (PR FSE +) 2021-2027	BRUNELLA REVERBERI (titolare) ALESSANDRO FIORI (supplente)
Autorità di Gestione del PSR FEASR	CRISTINA DE PONTI (titolare) SAINAGHI MARIA GLORIA (supplente)
Autorità Ambientale	ALESSANDRA NORCINI (titolare) ALESSANDRO DACOMO (supplente)
Autorità di Gestione Programma di Cooperazione Interreg Italia – Svizzera 2021-2027	MONICA MUCI (titolare) SERENA LIVA (supplente)
Autorità Pari Opportunità	CLARA SABATINI (titolare) EMILIO PIETRAFORTE (supplente)

⁶ La DGR ha demandato all'Autorità di Gestione FESR l'individuazione dei componenti del Comitato di Sorveglianza e gli adempimenti amministrativi e di segreteria connessi all'insediamento ed al funzionamento del Comitato.

Coordinamento Gruppo di Lavoro PNRR	PIER ATTILIO SUPERTI (titolare Interim) FEDERICA MARZUOLI (supplente)
Autorità di Gestione POC Lombardia	DARIO SCIUNNACH
Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione	FEDERICA MARZUOLI (titolare) LIVIA VALGOI (supplente)
Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea	PIER ATTILIO SUPERTI (titolare Interim) FEDERICA MARZUOLI (supplente)
Responsabili Asse 1	ELISABETTA CONFALONIERI TOMMASO MAZZEI MONICA BOTTINO ANTONELLA PRETE STEFANIA TAMBORINI
Responsabili Asse 2	GIAN LUCA GURRIERI BARBARA FRASCHETTA (supplente) MONICA BOTTINO TOMMASO MAZZEI
Responsabili Asse 3	DANTE SCOCCIANI
Responsabili Asse 4	FEDERICA MARZUOLI MONICA BOTTINO
Responsabile Asse 5	LUIGI PESACANE
Organismi intermedi: Unioncamere Lombardia	FABRIZIO VENTRICE (titolare) FRANCO POZZOLI (supplente)
Rappresentante dell' Agenzia per la Coesione Territoriale	ANNAMARIA POSO (titolare) EMANUELA BUSIGNANI (supplente)
Rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri	LAURA CAVALLO (titolare) FEDERICA DI PAOLO (supplente) ANTONIO LATEANA (supplente)
Rappresentante del Ministero dell' Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l' Unione Europea (I.G.R.U.E.)	GAETANO PROTO (titolare) CATERINA PROCOPIO (supplente)
Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali dei settori di intervento del Programma Operativo: PN FESR Ricerca-Innovazione e Competitività per la Transizione Verde e Digitale 2021-2027 PN Metro Plus e città medie Sud 2021-2027	ANNA MARIA FONTANA (titolare) MARIA ANTONIETTA GIORGI (supplente) GIORGIO MARTINI (titolare) DARIO MONETA (O.I. Comune di Milano - supplente)

PN FESR Cultura 2021-2027	NICOLA MACRI' (titolare) FEDERICA PICONESI (supplente)
PN FESR Scuola e Competenze PN FESR Capacità per la Coesione	DA DESIGNARE CARLA CONSENTINO (titolare)
Rappresentante città metropolitana di Milano	CARMINE PACENTE
Rappresentanti Università	GIUSEPPE ROSACE (CRUI – CONFERENZA RETTORI UNIVERSITA' ITALIANE) (titolare) GIANLUCA D'URSO (supplente) ILARIA MADAMA (UNIVERSITA' LOMBARDE)
A.N.C.I. Associazione Nazionale Comuni Italiani	MATTEO BIANCHI (titolare) FEDERICO LORENZI (supplente)
UPL Unione Province Lombarde	GIOVANNI PALLI (titolare) GIUSEPPE BUFALINO (supplente)
UNCEM Unione nazionale comuni comunità enti montani di Lombardia	ALBERTO MAZZOLENI (titolare) MASSIMO BARDEA (supplente)
CAL – Consiglio Autonomie Locali	FEDERICO OTTOLENGHI (titolare) MARTINA MASTRANGELO (supplente)
Unioncamere Lombardia	ROBERTO VALENTE (titolare) ANNA MARIA ZERBONI (supplente)
Fondazione Fiera Milano	ANTONIO CAORSI
Attività industriali	ALINA CANDU (CONFINDUSTRIA LOMBARDIA) (titolare) DARIO VOLTATTORNI (supplente) MARCO PIAZZA (CONFAPINDUSTRIA LOMBARDIA) MAURO CATTANEO (CDO Lombardia) EDOARDO RANZINI (CONFIMI INDUSTRIA LOMBARDIA) (titolare) ALESSANDRA TAZZINI (supplente) BERLINO TAZZA (SISTEMA COMMERCIO E IMPRESA) (titolare) ANTONIO PISACANE (supplente)
Attività Commercio	CLAUDIO CREMONESI (CONFESERCENTI) (titolare) SARA CAVALIERE (supplente) FEDERICO CHIESA (FEDERDISTRIBUZIONE) MARCO CITARELLI (CONFCOMMERCIO LOMBARDIA) (titolare) ANDREA DE CILLIS (supplente)
Attività artigianali	FABRIZIO LEONARDI (CLAAI LOMBARDIA) (titolare) GIOVANNI MALLANO (CLAAI LOMBARDIA) (supplente) SILVIA BOCCETTI (CNA LOMBARDIA) (titolare) MARTINA LIOTTA (supplente)

	ROBERTA GAGLIARDI (CONFARTIGIANATO) (titolare) MARIO MARTINELLI (supplente) MAURO SANGALLI (CASARTIGIANI LOMBARDIA) ALESSANDRO TOSTI (ACAI ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITALIANI) (titolare) FRANCESCO BOLOGNI (supplente)
Attività cooperative	ANTONIO CALIFANO (CONFCOOPERATIVE) (titolare) SERENA CEREDA (supplente) MARTA BATTIONI (LEGACOOOP LOMBARDIA) CINZIA SIRTOLI (AGCI) (titolare) ANTONIO CHIODO (supplente)
Attività del settore bancario	ROBERTO MASOLA (ABI COMMISSIONE REGIONALE) (titolare) FRANCESCA MACIOCI (supplente)
Associazioni imprenditoriali delle libere professioni e dei servizi al lavoro	EUGENIA SALVADORI (CONFPROFESSIONI) LUDOVICA MATARAZZO (ASSOLAVORO)
Organizzazioni sindacali	CLAUDIO ARCARI (CGIL) BARBARA GUARDAMAGNA (CISL LOMBARDIA) MICHELA RUSCIANO (UIL LOMBARDIA) GERMANO SESSA (UGL LOMBARDIA) (titolare) FABRIZIO RIGOLDI (UGL LOMBARDIA) (supplente)
	FRANCO DEL VECCHIO (CIDA LOMBARDIA)
Rappresentanti di interessi afferenti ai temi ambientali	GIOVANNI ZENUCCHINI (Associazioni ambientaliste) (titolare) MASSIMO ROSSATI (supplente)
Rappresentanti Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità	DIEGO BORELLA (UFFICIO PER LE POLITICHE INFAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITA') (titolare) ALESSANDRO SILVESTRI (supplente)
Invitati Permanenti	
Rappresentante Commissione Europea - Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana Capo Unità della Regio G4 Italia-Malta	WILLEBRORD SLUIJTERS (titolare) FRANCESCO DE ROSE (supplente)
Autorità di Certificazione	GIANPAOLA DANELLI (titolare) FEDERICA MAGUGLIANI (supplente) ELISABETTA JACCHIA (supplente)
Autorità di Audit	CRISTINA COLOMBO (titolare) MAURO BERTAGNOLLI (supplente)
Valutatore Indipendente	DA DESIGNARE
Responsabile Struttura Delegazione Bruxelles	GIUSEPPE COSTA (titolare) GIANCARLO VIOLA (supplente)
Punto di contatto per l'applicazione e l'attuazione della carta dei diritti fondamentali dell'UE	CLARA SABATINI

In base alle disposizioni dell'art. 40 del Reg. (UE) n. 1060/2021, i principali compiti del Comitato di Sorveglianza riguardano l'esame di:

- i progressi compiuti nell'attuazione del programma e nel conseguimento dei target intermedi e dei target finali;
- tutte le questioni che incidono sulla performance del programma e le misure adottate per farvi fronte;
- il contributo del programma al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese che sono connesse all'attuazione del programma;
- gli elementi della Valutazione ex ante elencati all'articolo 58, paragrafo 3, e il documento strategico di cui all'articolo 59, paragrafo 1;
- i progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse;
- l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità;
- i progressi compiuti nell'attuare operazioni di importanza strategica, se pertinente;
- il soddisfacimento delle condizioni abilitanti e la loro applicazione durante l'intero periodo di programmazione;
- i progressi compiuti nello sviluppo della capacità amministrativa delle pubbliche

2.4- Valutatore Esterno

L'Autorità di Gestione affiderà le valutazioni a esperti interni o esterni che siano funzionalmente indipendenti (articolo 44, comma 3 del Reg. (UE) 2021/1060). L'indipendenza sarà essenziale per un più valida Valutazione nella quale i valutatori giudicheranno in modo costruttivo e forniranno pareri di esperti in merito a diversi elementi del programma. Il Valutatore Esterno verrà selezionato mediante gara pubblica.

Il livello di indipendenza dovrebbe essere tale che ci non sia dubbio che il lavoro sia svolto in modo imparziale, che i giudizi di Valutazione siano imparziali e non subordinati a un accordo dei servizi responsabili della progettazione del programma.

2.5- Risorse finanziarie programmate per l'attuazione del Piano

Per la realizzazione delle attività valutative sono state preventivate risorse complessive pari a 2.450.000,00 euro, finalizzate alla realizzazione, nell'arco di 72 mesi, dei prodotti di cui al successivo paragrafo 2.6.

2.6- Tempistica di attuazione del Piano

Lo sviluppo temporale delle attività del PdV è definito in modo da assicurare all'AdG i prodotti di Valutazione nei tempi idonei a rispettare gli adempimenti previsti dai regolamenti in relazione alla sorveglianza e alla Valutazione del PR FESR. La tabella che segue ed il successivo cronogramma prevedono la scansione temporale delle principali fasi di attuazione del Piano che saranno ulteriormente dettagliate e aggiornate nell'ambito del Piano di lavoro annuale proposto dal Valutatore Esterno.

TABELLA 9 – FASIE PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE

Fasi e Prodotti della valutazione	Tempistica e dettagli
Selezione del Valutatore Esterno	Aggiudicazione e avvio del servizio di Valutazione Esterno del PR FESR 2021-2027 entro il primo trimestre 2024
Piano di lavoro della Valutazione	Presentato dal Valutatore, selezionato mediante procedure pubblica, entro 45 gg dall'avvio del servizio di Valutazione, concordandolo preventivamente con l'AdG, in ogni caso entro il mese di gennaio di ogni anno per tutto il periodo di esecuzione del contratto.
Rapporto di Val. annuale + Dashboard	30/09/2024 Il presente Rapporto dovrà contenere anche un assessment del contesto in cui opera il Programma.
Rapporto di Val. annuale + Dashboard	31/03/2025
Rapporto di Val. annuale + Dashboard	31/03/2026
Rapporto di Val. annuale + Dashboard	31/03/2027
Rapporto di Val. annuale + Dashboard	31/03/2028
Rapporto di Val. annuale + Dashboard	31/03/2029
Relazione d'impatto (art. 44 Reg. UE1060/2021)	30/06/2029
Rapporti tematici	Secondo necessità in base all'avanzamento fisico, procedurale finanziario da sviluppare nei Piano di Lavoro del programma.
Analisi Controfattuali	Secondo necessità in base all'avanzamento fisico, procedurale finanziario da sviluppare nei Piano di Lavoro del programma. Si prevedono in primis analisi anche controfattuali per gli OS 1.4; 2.1; 2.2 e le relative Azioni.
Indicatori aggiuntivi	Al momento del Piano di lavoro annuale da parte del Valutatore Esterno selezionato e successivamente durante i Piani di Lavoro secondo necessità in base all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del programma.
Altre analisi e valutazioni	Al momento del Piano di lavoro annuale da parte del Valutatore Esterno selezionato e successivamente durante i Piani di Lavoro secondo necessità in base all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del programma.

TABELLA 10 – CRONOPROGRAMMA DELLA VALUTAZIONE

Fasi e prodotti	2023		2024		2025		2026		2027		2028		2029		2030		2031	
	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	II S	IS	
Selezione del valutatore esterno																		
Piano di lavoro della Valutazione																		
Rapporti annuali																		
Relazioni di impatto (art. 44 Reg. UE1060/2021)																		
Rapporti tematici																		
Analisi controfattuali	<i>da valutare in corso d'opera</i>																	
DASHBOARD MONITORAGGIO																		
Indicatori aggiuntivi	<i>da valutare in corso d'opera</i>																	
Altre analisi e valutazioni	<i>da valutare in corso d'opera</i>																	

2.7- Metodologie di Valutazione

Il PdV regionale già indica alcuni metodi di Valutazione e strumenti di raccolta dei dati da applicare alle analisi valutative.

In base al quadro di riferimento stabilito nel PdV, resta ferma la discrezionalità del Valutatore nella proposta di scegliere il metodo e gli strumenti di raccolta dati ritenuti più efficaci e in linea con gli obiettivi di qualità della Valutazione, nella fase di pianificazione e realizzazione della Valutazione, previo accordo con l'Autorità di Gestione.

La Valutazione, durante l'intero periodo di programmazione 2021-2027 deve riflettere le esigenze dei programmi. Inoltre, il principio generale nella pianificazione delle valutazioni devono essere la **proporzionalità** e la **praticità**⁷.

Le valutazioni del programma devono riguardare i seguenti criteri: **efficacia, efficienza, pertinenza, coerenza e valore aggiunto** dell'UE con l'obiettivo di migliorare la qualità della progettazione e l'attuazione dei programmi⁸.

Le valutazioni possono riguardare anche altre questioni e criteri rilevanti come **l'inclusività, la non discriminazione e la visibilità**.

Il Comitato di Sorveglianza del programma dovrà esaminare le valutazioni e le azioni intraprese a seguito della Valutazione. L'Autorità di Gestione deve poi pubblicare tutte le valutazioni sul proprio sito web (articolo 44, paragrafo 7, del CPR).

Si precisa che in una Valutazione d'impatto di un programma non tutti gli interventi possono essere sottoposti a un medesimo grado di rigore metodologico di Valutazione dell'impatto.

I Criteri per decidere su quali misure investire la maggior parte degli sforzi includono:

- L'importanza strategica/politica di queste misure;
- Azioni che potrebbero essere implementate e replicate in futuro;
- Entità del budget coinvolto;
- Interventi nuovi e innovativi quando si vuole capire come, perché e quando funzionano;
- Interventi per i quali esistono scarse evidenze valutative sui rispettivi effetti.

Una Valutazione diversa dei diversi obiettivi del programma può quindi spiegare una diversa tipologia di approccio valutativo per dimostrare l'efficacia e i risultati, anche adottando tecniche di Valutazione più semplici.

Nella scelta dei metodi di Valutazione si individueranno le opportunità per il coinvolgimento dei soggetti del territorio e per la valorizzazione del loro punto di vista.

⁷ Evaluation during the programming period Article 44 Reg. (UE) n. 2021/1060

⁸ Main criteria & standards Article 44 Reg. (UE) n. 2021/1060

Ulteriori metodi di Valutazione che potranno essere considerati sono il *benchmark* con i *best competitor* e il metodo dell'analisi multicriteri.

In generale le attività di Valutazione si sostanziano nelle seguenti tipologie di analisi:

- **Valutazioni di programma** (es. Rapporti generali annuali) **e/o tematiche** (es. focus tematico prodotti nella precedente programmazione 14-20) sull'operato dei fondi secondo criteri di efficienza, efficacia, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'UE, ai sensi dell'articolo 44, c. 1 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- **Valutazioni tematiche relative a temi di interesse trasversale** (es. S3, DSNH, PNRR, ...) a uno o entrambi i fondi, da individuare con le Autorità di Gestione;

Sia le valutazioni di programma che le valutazioni tematiche potranno essere in itinere o ex post; in quest'ultimo caso si tratterà di valutazioni sugli impatti delle politiche:

- **Valutazioni di impatto** che misurino gli effetti dei programmi e ne osservino il funzionamento al fine di informare le decisioni successive delle Autorità di Gestione.

Infine, come già accennato, si ritiene opportuno acquisire la costruzione di una dashboard di monitoraggio⁹, in collaborazione tra AdG e Il Valutatore Esterno. Tale prodotto è finalizzato a garantire una migliore osservazione dell'avanzamento del piano e consisterà, in estrema sintesi, nel tracciamento dell'avanzamento dei target finali imputati agli indicatori. Tali indicatori saranno comparati a: tempistiche, utilizzo dei fondi e settori di intervento ad essi dedicati.

2.8- Base dati, nuovi indicatori e qualità analisi

Risulta opportuno, per la predisposizione del primo Rapporto annuale di Valutazione (Tabella 9), definire il contesto di partenza in cui opererà il PR FESR 21-27; a tal fine si segnalano in particolare gli esiti del Rapporto Finale di valutazione del POR Fesr 2014-2020.

Uno dei presupposti essenziali per la definizione di un impianto valutativo efficace è dato dalla disponibilità e dalla qualità dei dati necessari e dalla definizione di procedure chiare per la loro rilevazione, fruizione ed utilizzazione ai fini del supporto ai processi decisionali.

La Regione Lombardia può avvalersi per la Valutazione di un'ampia disponibilità di basi dati, in relazione ai beneficiari e ai destinatari degli interventi. Tale disponibilità si fonda sia su basi dati nazionali, sulla raccolta interna di informazioni attraverso

⁹ Allegato 2

sistemi regionali di attuazione e monitoraggio delle politiche, sia su Osservatori regionali.

La possibilità, per il Valutatore di accedere ad un'ampia base dati accresce la possibilità di agire sfruttando appieno le opzioni metodologiche descritte nel paragrafo precedente, in particolare per quanto attiene le valutazioni di impatto che necessitano di basi dati ampie di soggetti non trattati per la costruzione dei "gruppi di controllo".

Oltre ai dati indicati precedentemente, a livello nazionale, (ISTAT, INPS, INAIL, UNIONCAMERE, IGRUE, ASIA) la regione dispone di proprie basi dati, alimentate nell'ambito di proprie specifiche piattaforme, tra cui (PIATTAFORMA OPEN INNOVATION) che potranno essere presi in considerazione per ulteriori argomentazioni.

Individuazione di nuovi indicatori e domande valutative (Esempio riferimento Valutazione Unitaria dei PR)

Sulla base delle esigenze di analisi, il Valutatore Esterno potrà proporre una batteria di indicatori ad integrazione degli indicatori del PR, semplici e complessi, al fine di aumentare il grado di accuratezza delle analisi oltre a prendere in esame gli indicatori inseriti all'interno di altri programmi, strategie e piani regionali che concorrono e influenzano gli obiettivi del PR FESR (tra i quali quelli citati nel precedente paragrafo 3.1.1.1 Elementi di arricchimento della Valutazione (Condizioni abilitanti, Temi Trasversali, Altre Programmazioni)).

Tali indicatori, utilizzati all'interno dei Rapporti di Valutazione annuali e dei Piani di Lavoro dovranno essere collezionati in un apposito manuale da gestire separatamente. Per ciascun indicatore dovranno essere fornite le banche dati di riferimento e le modalità di calcolo.

Oltre a quanto sopra indicato i Responsabili di Asse potranno collaborare e proporre, al Valutatore Esterno, in base della loro esperienza e necessità, la scelta di ulteriori elementi per favorire l'argomentazione dei risultati riscontrati. Inoltre il presente PdV riprende e suggerisce una serie di domande¹⁰ in ordine a efficienza, efficacia, rilevanza, coerenza e valore aggiunto, per ciascun obiettivo specifico del PR, con la finalità di arricchire il quadro di riferimento della Valutazione, tratte dal documento di Valutazione Unitaria dei PR.

2.8-1. La gestione della qualità

La qualità di una Valutazione è parte integrante e fondamentale del processo di Valutazione. Pianificare e realizzare una Valutazione che non soddisfa alcuni

¹⁰ Allegato 1

standard minimi di qualità potrebbe indurre in errore i decisori e gestori del Programma.

Per tale ragione, in questo Piano viene data particolare rilevanza all'adozione di un approccio orientato alla definizione di standard e procedure della Qualità.

Tale approccio prevede che per ogni attività di Valutazione prevista dal presente Piano siano previsti ed eventualmente specificati:

- a. I processi che garantiscono la qualità della progettazione e la fase di progettazione delle attività valutative, compresa la messa in servizio della Valutazione;
- b. I processi che garantiscono la qualità dell'attuazione della Valutazione stessa;
- c. I processi che garantiscono la qualità dei prodotti della Valutazione e dei dati disponibili.

In primo luogo, la qualità può essere considerata una caratteristica del processo attraverso il quale vengono eseguite le attività di Valutazione.

Con i punti a) e b) si pone dunque attenzione alla definizione di un'attività di controllo della qualità del processo sia in fase di progettazione della Valutazione, sia in itinere, in fase di attuazione della stessa.

Con il punto c) ci si sofferma sulla qualità dei Prodotti della Valutazione stessa.

In teoria i due aspetti del processo e il prodotto sono collegati: un buon processo dovrebbe generare un buon prodotto.

Tuttavia si ritiene opportuno che i requisiti di qualità dei prodotti della Valutazione, siano predefiniti e specificati in modo tale da assicurare che le informazioni ed i dati forniti costituiscono una base sufficientemente affidabile per produrre giudizi fondati per i decisori.

Tali elementi sono esplicitati nei Terms of reference per la selezione del Soggetto esterno responsabile della Valutazione.

In sintesi, le attività di verifica della Qualità del Piano dovranno evidenziare preventivamente criticità in ogni fase del PdV in modo tale da poter predisporre idonee azioni correttive che potranno riguardare il processo di Valutazione, l'organizzazione di tale processo, i prodotti della Valutazione, la loro diffusione, l'utilizzazione della Valutazione e interessare, pertanto, non solo il comportamento del valutatore, ma anche degli altri attori a vario titolo coinvolti nell'attività di Valutazione. Il Valutatore Esterno nell'ambito dei rapporti annuali dovrà inoltre dare evidenza al processo di gestione della qualità.

2.9- L'utilizzo e diffusione dei risultati della Valutazione del PR FESR 2021-2027

L'attività di Valutazione è all'origine del processo di valorizzazione e diffusione dei risultati del programma. Costituisce infatti contenuto rilevante per la conoscibilità del fondo europeo e del sostegno regionale nonché è utile per restituire alla collettività gli effetti della spesa pubblica.

I rapporti di Valutazione ed i documenti di sintesi sono resi pubblici in una sezione dedicata del sito PR FESR 2021-2027, mentre i risultati della Valutazione possono fornire occasioni di visibilità all'interno della strategia di comunicazione regionale, questi sono declinati all'occorrenza sia sui canali dedicati al programma (sito web dedicato, sezione della piattaforma Open Innovation), sia attraverso gli account istituzionali (portale e sistema informativo regionale, social), sia, infine, negli spazi comunicativi degli organismi intermedi e dei beneficiari, nonché attivando secondo necessità punti di contatto con gli stakeholder ed i cittadini (es. tavoli tecnici, roadshow, eventi). In particolare, i risultati delle valutazioni sono fonte di case-history da collocare all'interno dei palinsesti dell'evento annuale dedicato ai fondi SIE e dell'annuale Giornata della Ricerca, organizzati dalla DG Università, Ricerca, Innovazione in favore di potenziali beneficiari e cittadini.

L'azione comunicativa delle attività e degli esiti del processo di Valutazione mantiene come direttrice i principi di efficacia della spesa ed efficienza dell'azione amministrativa, promuovendo la visione integrata degli interventi finanziati dall'Ente attraverso i fondi SIE ed i programmi nazionali e mostrandone le opportunità di crescita per cittadini, sistema economico e parti sociali.

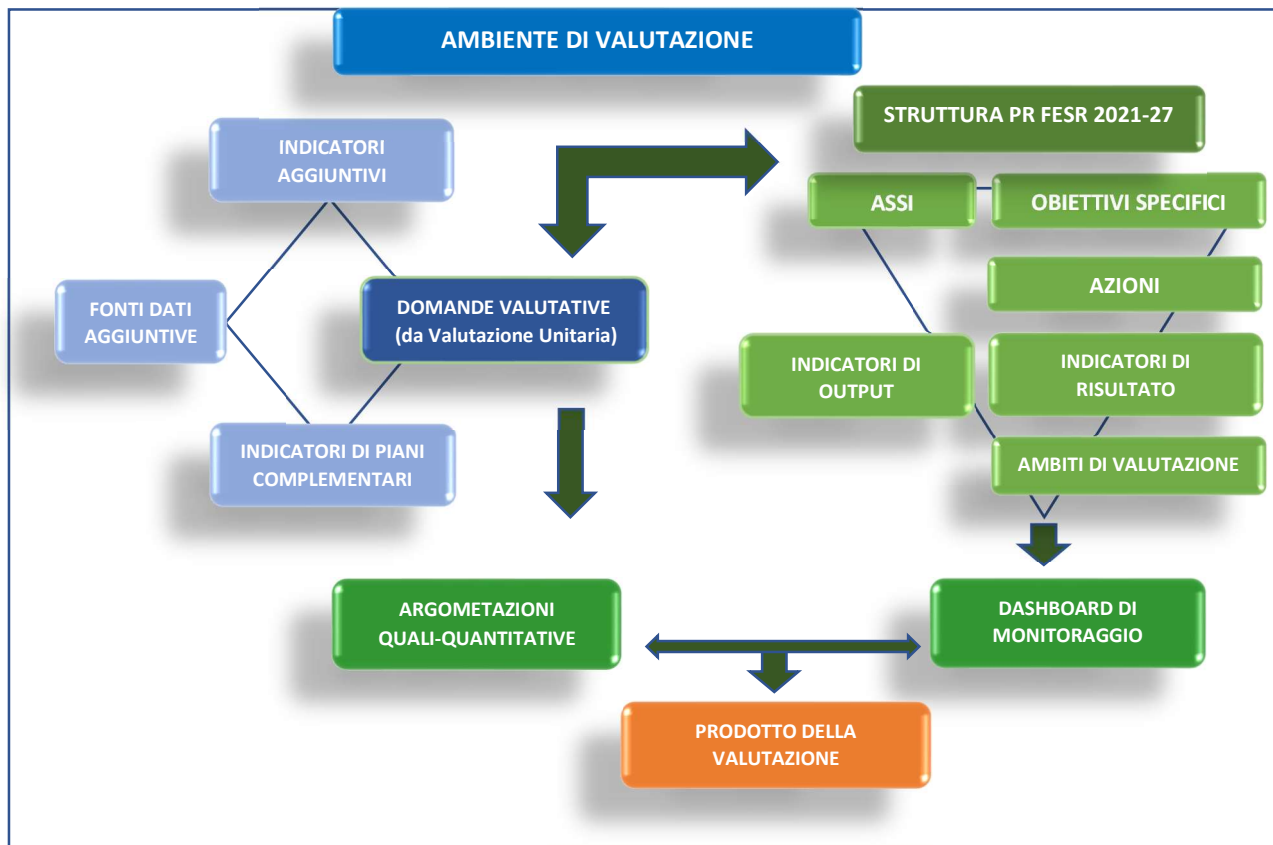
Le attività di diffusione delle attività e degli esiti del processo di Valutazione sono articolate in raccordo con la rete Inform ITA – presidiata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale – ed Inform EU – della DG Regio della Commissione Europea – ai fini di valorizzazione e amplificazione del messaggio.

Attraverso l'utilizzo dei canali disponibili sui diversi media, la diffusione dei risultati delle valutazioni potrà così animare il dibattito pubblico sulle politiche di coesione dell'Unione europea, incrementandone e migliorandone la percezione tra i destinatari finali.

3. Pianificazione delle attività di Valutazione

La pianificazione delle attività di Valutazione è sintetizzata dal diagramma di flusso raffigurato di seguito ed è descritta analiticamente nei paragrafi seguenti:

FIGURA 2 – LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE PR PR FESR 2021-2027



3.1- Il Programma FESR e i relativi Ambiti Valutativi

Regione Lombardia intende concentrarsi su azioni che rispondono a tre sfide, agendo in modo strutturale per il rafforzamento del sistema regionale. L'attuazione di tale strategia si pone in coerenza con le raccomandazioni CE di cui all'Allegato D della "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" e del Consiglio UE sul PNR 2020 dell'Italia.

La prima sfida è il rilancio della competitività del sistema, rafforzandone la capacità di ricerca e innovazione come volano per la qualità del lavoro ed il benessere del territorio.

La seconda sfida è il Green Deal Europeo, ossia la transizione verso un modello di sostenibilità che si traduce nell'adesione ad un piano di decarbonizzazione per contribuire agli obiettivi 2030 e 2050 in materia di clima, concorrendo anche

all'attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima e delle Strategie Nazionale e Regionale di Sviluppo Sostenibile.

La terza sfida consiste nella riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e interne. La pandemia COVID 19 ha impattato in modo molto forte non solo sull'assetto sociale ed economico della Lombardia, ma anche sul suo sistema istituzionale.

3.1-1. Elementi di arricchimento della Valutazione (Condizioni abilitanti, Temi Trasversali, Altre Programmazioni)

Nei Rapporti di Valutazione del Programma occorre considerare come altri Piani e Strategie possano aver influenzato il conseguimento dei target indicati dal Piano; il Valutatore Esterno potrà prendere in esame indicatori specifici di tali piani in fase di argomentazione dei risultati conseguiti dal PR FESR, contribuendo così ad arricchire la capacità di Valutazione.

Di seguito vengono descritti brevemente quelli più impattanti, di cui la S3 e il Piano di Partenariato UE/Italia 15 luglio 2022.

3.1-1.1. CONDIZIONI ABILITANTI

LA STRATEGIA S3¹¹

Nel corso dell'ultimo decennio, il concetto di "specializzazione intelligente" ha acquisito un rilievo di progressiva importanza nelle politiche europee di sviluppo regionale, con lo scopo di sostenere e promuovere strategie regionali di innovazione basate sui vantaggi competitivi specifici quale riferimento per individuare le priorità degli investimenti in ricerca e innovazione nel quadro della politica di coesione.

Come precisato dalla Commissione Europea, "le strategie di specializzazione intelligente sono intese a privilegiare gli investimenti pubblici in ricerca e innovazione attraverso un approccio dal basso verso l'alto ai fini della trasformazione economica delle regioni, basandosi sui vantaggi competitivi a livello regionale e favorendo le opportunità di mercato nell'ambito di nuove catene di valore interregionali ed europee. Esse sono di ausilio alle regioni per anticipare, pianificare e accompagnare il loro processo di modernizzazione economica". L'approccio della specializzazione intelligente – integrato nella politica di coesione 2014-2020, quale condizionalità ex ante per accedere ai finanziamenti – è mantenuto e consolidato nella programmazione UE 2021-2027 con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la definizione di politiche di innovazione "place-based".

¹¹ <https://www.s3.regione.lombardia.it/wps/portal/site/s3/DettaglioRedazionale/strategia/strategia>

La Politica di coesione europea concentra le proprie risorse nel periodo di programmazione 2021- 2027 su 5 obiettivi strategici: 1. Un'Europa più intelligente, attraverso l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese 2. Un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici 3. Un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche 4. Un'Europa più sociale, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità 5. Un'Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

La Smart Specialisation Strategy, ovvero la "Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione" (S3), costituisce una delle condizioni abilitanti per l'accesso a tali risorse.

La Strategia S3 per gli anni 2021-2027, approvata con DGR n. 4155/2020 del 31/12/2020 e aggiornata con successiva DGR n. 5688 del 15/12/2022, prevede dunque il rilancio delle politiche di innovazione in aree prioritarie come la manifattura avanzata, le scienze della vita e la sostenibilità, per fare della Lombardia un hub.

In particolare, assicurare una "buona governance della Strategia di Specializzazione Intelligente" è la prima condizione abilitante alla quale sono collegati sette criteri:

1. La realizzazione di un'analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione;
2. L'esistenza di istituzioni o organismi regionali competenti responsabili per la gestione della Strategia;
3. La definizione di strumenti di sorveglianza e Valutazione volti a misurare la performance della Strategia rispetto agli obiettivi;
4. L'efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale;
5. La definizione delle azioni necessarie a migliorare il sistema regionale di ricerca e innovazione;
6. La definizione di specifiche azioni per gestire la transizione industriale;
7. L'individuazione di misure di collaborazione internazionale.

La Strategia S3 per gli anni 2021-2027, approvata con DGR n. 4155/2020 e aggiornata con successiva DGR n. 5688 del 15/12/2022, prevede dunque il rilancio delle politiche di innovazione in aree prioritarie come la manifattura avanzata, le

scienze della vita e la sostenibilità, per fare della Lombardia un hub dell'innovazione.

IL PROGRAMMA REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Programma concorre all'attuazione delle strategie comunitarie di sviluppo sostenibile, oltre a rappresentare lo strumento di programmazione attraverso il quale Regione Lombardia definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

L'aggiornamento del PRGR/PRB (DGR 6408 del 23/05/2022) si basa sulle indicazioni del Consiglio Regionale della Lombardia rispetto ai principi dell'Economia Circolare dettati dall'Unione Europea: l'obiettivo sostanziale della Circular Economy consiste nel ridurre il prelievo di risorse naturali, aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse e, più in generale, nel rendere più competitivo e sostenibile lo sviluppo economico del sistema.

Il programma contiene scenari evolutivi al 2027 sia per i rifiuti urbani che per i rifiuti speciali, definendo specifici obiettivi e strumenti attuativi, che puntano a favorire i processi di riciclo effettivo e a limitare la realizzazione di nuove volumetrie di discariche.

Il PRGR è corredato anche dai criteri localizzativi da applicare per i nuovi impianti e per le modifiche degli impianti esistenti ed è inoltre composto da specifici piani: Programma di prevenzione rifiuti - Programma di gestione dei rifiuti da imballaggi - Programma di riduzione dei RUB - Programma di gestione dei fanghi - Programma di gestione dei rifiuti contenenti amianto - Programma PCB.

Il Programma regionale di Gestione dei Rifiuti include, inoltre, quale parte integrante il Programma regionale di bonifica delle aree inquinate (PRB). A partire dall'analisi del contesto territoriale, il PRB mira a delineare un quadro aggiornato delle criticità presenti sul territorio lombardo e a proporre un organico insieme di azioni da attuare nel breve e medio termine, volte a garantire e migliorare lo svolgimento dei procedimenti di bonifica e a perseguire più efficacemente l'obiettivo generale di eliminare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo da prevenire e/o limitare i rischi per la salute umana e per l'ambiente connessi alla contaminazione dei suoli, restituendo ai legittimi usi e funzioni porzioni di territorio attualmente compromesse.

3.1-1.2. TEMI TRASVERSALI

OBIETTIVO CLIMATICO E OBIETTIVO AMBIENTALE-BIODIVERSITÀ

I Rapporti di Valutazione del Programma valuteranno le performance del programma rispetto all'obiettivo climatico e alla biodiversità, rispetto ai quali la programmazione fissa dei target specifici.

In merito l'Articolo 6 del regolamento 1060/2021, definisce il tema degli "Obiettivi climatici e meccanismo di adeguamento in materia di clima". In particolare: "Gli Stati membri forniscono informazioni sul sostegno agli obiettivi riguardanti l'ambiente e il clima applicando una metodologia basata sulle tipologie di intervento per ciascuno dei fondi. Tale metodologia consiste nell'assegnare una ponderazione specifica al sostegno fornito a un livello che riflette in quale misura il sostegno apporta un contributo agli obiettivi riguardanti l'ambiente e il clima. Per quanto riguarda il FESR, il FSE+ e il Fondo di coesione, si attribuiscono ponderazioni alle dimensioni e ai codici delle tipologie di intervento stabiliti nell'allegato I. Il FESR e il Fondo di coesione contribuiscono rispettivamente al 30 % e al 37 % del contributo dell'Unione alle spese sostenute per il conseguimento degli obiettivi climatici fissati per il bilancio dell'Unione." A questo tema si collega quello del climate proofing delle infrastrutture, di cui alla Comunicazione 2021/C 373/01.

In merito alla biodiversità nella premessa del regolamento 1060/2021 si rileva "Data l'importanza di arginare la perdita di biodiversità, i fondi dovrebbero contribuire a integrare l'azione a favore della biodiversità nelle politiche dell'Unione e a conseguire l'ambizioso traguardo generale di destinare il 7,5 % della spesa annuale a titolo del quadro finanziario pluriennale (QFP) agli obiettivi relativi alla biodiversità nell'anno 2024 e il 10 % della spesa annuale a titolo del QFP agli obiettivi relativi alla biodiversità nel 2026 e nel 2027, tenendo conto nel contempo delle sovrapposizioni esistenti tra obiettivi in materia di clima e di biodiversità."

DO NO SIGNIFICANT HARM (DNSH)

I Rapporti di Valutazione del Programma effettueranno specifici focus sul DNSH.

Il DNSH è stato introdotto dal Regolamento (UE) 2020/852, il cd. "Regolamento Tassonomia" delle attività economiche sostenibili. Tale regolamento, nel seguito Tassonomia, è una classificazione delle attività sulla base del loro contributo e del loro impatto sui sei obiettivi ambientali prioritari dell'UE:

- Mitigazione del cambiamento climatico;
- Adattamento ai cambiamenti climatici;
- Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- Transizione verso un'economia circolare;
- Prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

L'articolo 17 del Regolamento, nell'introdurre il DNSH, definisce quando un'attività economica generi un impatto significativo al conseguimento dei 6 obiettivi ambientali di cui sopra.

Con specifico riferimento ad attività in cui Regione Lombardia è attivamente coinvolta, l'applicazione del principio è prevista per i progetti finanziati dal PNRR (RRF in inglese), nonché per i programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE).

La modalità di applicazione del principio ai fondi SIE e dunque al PR-FESR è definita da una lettura combinata di due atti:

- Commission explanatory note. Application of the DNSH principle under cohesion policy (EGESIF, 27 settembre 2021);
- Applicazione del Principio orizzontale DNSH nei programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027- Nota di orientamento (DPCoe, 7 dicembre 2021).

Sulla base di tali riferimenti, per la programmazione PR-FESR 2021-2027, il principio DNSH è applicato a partire dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La VAS ha effettuato la Valutazione ex ante del PR-FESR e accompagnerà tutto il processo di programmazione, anche nella sua fase di attuazione, seguendo le indicazioni fornite dal Rapporto Ambientale (RA) e sviluppandole e dettagliandole coerentemente, con un approccio evolutivo ed incrementale, in funzione delle specificità attuative del programma stesso. Il Rapporto Ambientale del PR-FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, approvato contestualmente al Programma di cui rappresenta parte integrante, è dunque il documento di riferimento per l'applicazione del principio nell'attuazione delle specifiche iniziative facenti riferimento ai diversi assi in cui il Programma stesso si articola.

3.1-1.3. ALTRE PROGRAMMAZIONI

LA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

La **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile¹² della Lombardia**, declina gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo. In considerazione anche degli obiettivi posti dalle **politiche europee, nazionali e regionali** e dal posizionamento attuale della regione, essa individua gli obiettivi strategici che la Lombardia si impegna a perseguire in attuazione del principio di sviluppo sostenibile: soddisfare i **bisogni** delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità di fare altrettanto per le **generazioni future**.

Nello spirito di **Agenda 2030**, la Strategia lombarda non si rivolge solamente all'istituzione di governo, ma a tutti i soggetti pubblici e privati, fino ai singoli cittadini,

¹² <https://www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it/it/strategia-regionale/la-strategia>

e punta a indicare la strada per un'**azione ampia e partecipata**, di efficacia capillare sul territorio e diversificata nei settori della società e del sistema economico-produttivo. Non si tratta di un documento limitato alla **protezione dell'ambiente**, ma di **respiro sistemico**, imperniato sulle tre dimensioni fondamentali della sostenibilità: **economica, sociale e ambientale**. Attuare Agenda 2030, infatti, significa adottare la sostenibilità come metodo per l'intera azione di governo, e non come un ambito di azione parallelo ad altri.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF¹³) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PNRR si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF. Le sei Missioni del Piano sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del NGEU e soddisfa largamente i parametri fissati dai regolamenti europei sulle quote di progetti "verdi" e digitali.

Il Piano comprende un ambizioso progetto di quattro importanti riforme di contesto: pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

In Regione Lombardia le modalità di attuazione dei progetti e l'accesso ai finanziamenti del PNRR da parte dei soggetti attuatori degli interventi e dei destinatari finali avviene sulla base di diverse procedure e strumenti individuati dalle singole Amministrazioni titolari:

- opere pubbliche: accesso ai finanziamenti attraverso Bandi e Avvisi pubblici/procedure di assegnazione diretta per l'ammissione al finanziamento di progetti promossi dalle amministrazioni titolari/altre PA. Si rivolgono a: Regioni, altre PA (Aziende sanitarie, etc.), Enti Locali, altri Enti e Società pubbliche

¹³ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 18.2.2021

- incentivi per cittadini e imprese: accesso ai finanziamenti avviene attraverso presentazione di domande/progetti in risposta ad avvisi pubblici; presentazione di singole istanze/ricieste
- servizi: finanziamenti per progetti da individuare. Modalità: partecipazione a bandi/avvisi pubblici; procedure di assegnazione diretta. Si rivolge a: Regioni, altre PA, Enti Locali, altri Enti, Società pubbliche.

Regione Lombardia monitora le azioni e gli investimenti con una logica integrata, per evitare la sovrapposizione di più fondi (europei, statali, regionali), anche attraverso rapporti tematici.

Ha istituito il Gruppo di Lavoro Attuazione PNRR, che coinvolge le Direzioni generali, ANCI Lombardia, UPL, ORAC, l'Assessore al Bilancio e Finanza e, in base agli argomenti trattati, altri soggetti si impegna a informare periodicamente tutti i propri stakeholder territoriali all'interno del Patto per lo Sviluppo sugli avanzamenti e su tutte le novità legate al PNRR.

3.1-2. Applicazione della metodologia di Valutazione¹⁴

Nei paragrafi seguenti verrà riepilogata la struttura di riferimento, quale base di partenza per la Valutazione del PR FESR. Questa verrà successivamente arricchita, con il coordinamento dell'AdG, da ulteriori indicatori aggiuntivi relativi a piani complementari e/o altre fonti dati. Ciò al fine di predisporre una Valutazione più organica e una maggiore argomentazione del contesto ove si sono sviluppati i risultati ottenuti. Di seguito vengono riepilogati Obiettivi Specifici, Indicatori di risultato e relativi Ambiti di Valutazione per ciascun Asse.

A titolo di suggerimento viene allegato al presente documento (Allegato 1) la scheda: Esempi di Domande di Valutazione per le priorità PR FESR 2021-2027 con relativi criteri valutativi, come già citato al paragrafo 2.8 ultimo comma.

¹⁴ Per l'interpretazione degli indicatori menzionati nel presente Piano si faccia riferimento a "Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027".

ASSE 1 – UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE

Obiettivo specifico	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)
	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)
	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)
	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)
Indicatori di risultato	RSO1.1 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)
	RSO1.1 Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi
	RSO1.1 Domande di brevetto presentate
	RSO1.2 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati
	RSO1.2 Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale
	RSO1.2 Imprese che aumentano il livello di intensità digitale (almeno due tecnologie)
	RSO1.3 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)
	RSO1.3 Imprese con un maggiore fatturato
	RSO1.4 Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)
Ambiti di Valutazione	AVO1.1 Investimenti finalizzati al sostegno del pubblico, delle PMI e che introducono innovazioni e brevetti
	AVO1.2 Utenti di servizi, prodotti e processi volti intensamente alla digitalizzazione sia pubblica che privata
	AVO1.3 Crescita economica e industriale
	AVO1.4 Personale formato su competenze di transizioni industriali e specializzazioni intelligenti.

Per il raggiungimento degli OS relativi all'Asse 1, il PR si propone di intraprendere le **Azioni** qui di seguito sinteticamente riportate:

- interventi a sostegno degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione che intendono da un lato accompagnare le imprese lombarde, in particolare PMI, verso

la ripresa a partire da nuovi paradigmi, dall'altro mettere il "cittadino al centro" delle politiche di ricerca e innovazione per lo sviluppo di prodotti e servizi coerenti con i bisogni delle persone;

- interventi di sostegno al trasferimento tecnologico finalizzati a promuovere la collaborazione tra imprese, in particolare PMI, e organismi di ricerca (Università, centri di ricerca pubblici e privati) che operano in favore della trasformazione di nuove idee in prodotti e servizi sostenibili dal punto di vista commerciale offrendo servizi avanzati in risposta ai fabbisogni di ricerca e innovazione delle imprese;
- interventi di sostegno di progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione si caratterizzano per il coinvolgimento di ampie reti di partenariato e per dimensioni significative in quanto mirano a realizzare azioni strategiche ad alto impatto finalizzate a garantire una migliore integrazione in catene del valore più complesse e globali, sugli ecosistemi regionali dell'innovazione, con particolare riferimento a salute e life science, smart mobility e architecture, sostenibilità e manifattura avanzata, basate sulla collaborazione tra le imprese e i principali player regionali della ricerca e dell'innovazione (es. Università, centri di ricerca pubblici e privati, Fondazioni regionali, Cluster tecnologici lombardi, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).
- interventi di sostegno alla capacità innovativa del sistema economico territoriale mira a tutelare la proprietà intellettuale delle imprese lombarde, in particolare PMI, e del sistema dell'innovazione regionale nel suo complesso, per mantenere e rilanciare la competitività delle innovazioni di processo, prodotto ed organizzative su scala internazionale. Nell'ambito di tale azione potranno essere attivati interventi finalizzati a creare complementarità tra il Programma ed Horizon (ad esempio: Seal of Excellence in continuità con il ciclo di programmazione 2014-2020
- interventi di sostegno alla diffusione dell'approccio di Open Innovation. Si inserisce in un nuovo programma (Open Lombardia) finalizzato a rilanciare la partnership tra attori pubblici, imprese del territorio, mondo accademico e società civile per co-creare il futuro post-emergenza e guidare l'innovazione attraverso la cross fertilisation delle idee negli ecosistemi dell'innovazione, creando e promuovendo luoghi e occasioni di incontro fra diversi agenti del processo di innovazione
- interventi di sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi. Riguarda il potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale e degli enti locali e delle relative interazioni virtuali con il territorio, nell'ottica di semplificare ed efficientare i processi, garantendo la qualità, la tempestività e la trasparenza del servizio, di favorire l'inclusione dei soggetti e dei territori più fragili e di consolidare un approccio data driven al sistema decisionale

delle politiche, attraverso modelli in grado di fornire dati e informazioni strutturate e di identificare trend di sviluppo.

- favorire un efficientamento delle scelte pubbliche in ambito regionale grazie alla realizzazione di un'infrastruttura digitale di analytics, con l'obiettivo di rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e di rafforzare la competenza e la capacità amministrativa. Si intende sviluppare una piattaforma infrastrutturale che abiliti operatori pubblici e privati a fruire dell'enorme mole di informazioni ricavabili dai dati strutturati e non strutturati disponibili, al fine di potenziare la propria capacità programmatica.
- interventi di sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale delle imprese lombarde, incluse le realtà del terzo settore, è finalizzato a investire sulle nuove tecnologie come fattore di produttività e, quindi, di sviluppo e rilancio della competitività internazionale del sistema economico in tutti i settori, e IT 4.0 rappresenta un ruolo cruciale per la resilienza delle imprese (svolta in sinergia con il Digital Europe Programme, valorizzando il ruolo degli European Digital Innovation Hubs).
- interventi di sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI intende rilanciare il posizionamento delle aziende lombarde sui mercati globali, per valorizzare il "Made in Lombardy" e l'innovazione come fattore competitivo, valorizzando anche il concetto di filiera, di cluster e modulando il supporto anche in considerazione della dimensione di impresa e/o della propensione all'export. Saranno promossi interventi per l'internazionalizzazione del sistema regionale e per l'attrazione di investimenti esteri sul territorio regionale anche per favorire il reshoring, e attrarre capitale umano qualificato.
- interventi di sostegno agli investimenti delle PMI riguarda tutti gli asset materiali e immateriali che possono favorire il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa delle PMI, anche in ottica di crescita dimensionale, e il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni, con particolare riferimento al ricorso alle nuove tecnologie digitali e alla transizione verso modelli di sostenibilità sociale e ambientale, anche con riferimento ai settori della cultura e del turismo, che all'interno del sistema produttivo regionale giocano un ruolo fondamentale.
- interventi di sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese. Mira ad avviare o potenziare la presenza delle imprese lombarde nelle catene globali del valore per accrescere, anche in coerenza con la strategia industriale UE, la capacità di innovazione, produzione e investimento delle imprese, in particolare PMI.
- interventi di sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese. È finalizzato a orientare e riorientare i profili dei lavoratori, con particolare riferimento alle fasce più giovani, verso le nuove

professionalità richieste dal mercato nell'ambito degli ecosistemi dell'innovazione individuati da Regione Lombardia, promuovendo l'acquisizione di competenze innovative e lo sviluppo di nuove figure qualificate che potranno essere internalizzate dalle imprese lombarde, in particolare dalle PMI, e a sostenere la formazione di nuovi imprenditori e la trasformazione delle competenze imprenditoriali verso nuovi modelli di impresa orientati verso l'innovazione, la digitalizzazione e la transizione ecologica nel campo dell'economia circolare e della sostenibilità.

Destinatari delle azioni:

Le azioni all'interno del presente obiettivo specifico RSO1.1 individuano come principale gruppo target le imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche in aggregazione, le Università, gli organismi di ricerca, i cluster tecnologici e Regione Lombardia.

I principali gruppi di destinatari delle azioni dell'obiettivo specifico RSO1.2 sono: i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni, le imprese.

Le azioni identificate all'interno dell'obiettivo specifico RSO1.3 sono rivolte alle imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche in aggregazione, e comunque in coerenza con quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di utilizzo di strumenti finanziari, nel caso di piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione come definite dall'art. 2 del Regolamento (UE) 2015/1017 . Tali azioni potrebbero inoltre prevedere il coinvolgimento diretto di intermediari (quali società di leasing, operatori di microcredito, operatori Fintech comprese le piattaforme di crowdfunding, Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi, operatori di capitale di rischio, etc.).

I principali gruppi target identificati per il presente obiettivo specifico RSO1.4 sono le imprese, gli imprenditori e i lavoratori.

Le azioni di cui sopra verranno valutate nei seguenti *Ambiti Valutativi*:

AVO1.1 Investimenti finalizzati al sostegno del pubblico, delle PMI e che introducono innovazioni e brevetti

Sulla base di quanto descritto, per il presente Ambito Valutativo verrà valutato il raggiungimento degli Indicatori di Risultato riepilogati nella tabella che segue, secondo la scale % di valutazione indicata:

1* - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari).

2* - Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi.

3* - Domande di brevetto presentate

Indicatore di Risultato	Unità di misura	Target finale (2029) obiettivo non conseguito	Target finale (2029) obiettivo parzialmente conseguito	Target finale (2029) obiettivo conseguito(a)	Target finale (2029) risultato superiore alle aspettative
1*	In euro	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%
2*	imprese	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%
3*	domande di brevetto	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%

(Fonte dati: Sistema Informativo Regionale (SIR))

(a) Obiettivo conseguito: con riferimento ai risultati medi conseguiti nella programmazione PR FESR 14-20

AVO1.2 Utenti di servizi, prodotti e processi volti intensamente alla digitalizzazione sia pubblica che privata

Sulla base di quanto descritto, per il presente Ambito Valutativo verrà valutato il raggiungimento degli Indicatori di Risultato riepilogati nella tabella che segue, secondo la scale % di valutazione indicata:

1*-Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati.

2*-Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale.

3*-Imprese che aumentano il livello di intensità digitale (almeno due tecnologie).

Indicatore di Risultato	Unità di misura	Target finale (2029) obiettivo non conseguito	Target finale (2029) obiettivo parzialmente conseguito	Target finale (2029) obiettivo conseguito(a)	Target finale (2029) risultato superiore alle aspettative
1*	utilizzatori/anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%
2*	imprese	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%
3*	imprese	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%

(Fonte dati: Sistema Informativo Regionale (SIR))

AVO1.3 Crescita economica e industriale

Sulla base di quanto descritto, per il presente Ambito Valutativo verrà valutato il raggiungimento degli Indicatori di Risultato riepilogati nella tabella che segue, secondo la scale % di valutazione indicata:

1*-Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)

2*-Imprese con un maggiore fatturato

Indicatore di Risultato	Unità di misura	Target finale (2029) obiettivo non conseguito	Target finale (2029) obiettivo parzialmente conseguito	Target finale (2029) obiettivo conseguito(a)	Target finale (2029) risultato superiore alle aspettative
1*	In euro	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%
2*	imprese	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%

(Fonte dati: Sistema Informativo Regionale (SIR))

AVO1.4Attraverso il Sistema Informativo Regionale (SIR) come da tabella seguente

Sulla base di quanto descritto, per il presente Ambito Valutativo verrà valutato il raggiungimento degli Indicatori di Risultato riepilogati nella tabella che segue, secondo la scale % di valutazione indicata:

1*-Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)

Indicatore di Risultato	Unità di misura	Target finale (2029) obiettivo non conseguito	Target finale (2029) obiettivo parzialmente conseguito	Target finale (2029) obiettivo conseguito(a)	Target finale (2029) risultato superiore alle aspettative
1*	partecipanti	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%

(Fonte dati: Sistema Informativo Regionale (SIR) come da tabella seguente)

ASSE 2 – EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

Obiettivo specifico	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)
	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)
	RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)
	RSO2.3 FESR Più sviluppate RCR33 Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti
	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)
Indicatori di risultato	RSO2.1 Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)
	RSO2.1 Emissioni stimate di gas a effetto serra
	RSO2.2 Emissioni stimate di gas a effetto serra
	RSO2.2 Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)
	RSO2.3 Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti
	RSO2.6 Rifiuti usati come materie prime
	RSO2.6 Rifiuti oggetto di raccolta differenziata
Ambiti di Valutazione	AVO2.1 Consumo energetico ed emissioni
	AVO2.2 Qualità dell'aria e fonti energetiche utilizzate
	AVO2.3 Utilizzo di sistemi energetici intelligenti
	AVO2.6 Riciclo materie prime

Per il raggiungimento degli OS relativi all'Asse 2, il PR si propone di intraprendere le **Azioni** qui di seguito sinteticamente riportate:

- interventi di sostegno alla ristrutturazione per l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti delle strutture e del sistema impiantistico del patrimonio pubblico. È finalizzato ad introdurre innovazioni di processo, migliori tecniche di misurazione e di contabilizzazione dei consumi, anche mediante il ricorso a partenariati pubblico-privati e a società di servizi energetici per massimizzare l'effetto leva del contributo della politica di coesione. L'obiettivo dell'azione è quello di conseguire, in media almeno una ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione o una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante. Pertanto, al fine di valutare l'impatto dell'azione sulla ristrutturazione degli edifici, verrà richiesto l'attestato di prestazione energetica "ex ante" e "ex post".
- interventi di sostegno all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti del patrimonio residenziale pubblico. È finalizzato ad integrare gli

interventi per l'inclusione abitativa, contribuendo a migliorarne anche la prestazione energetica in una logica di abitare sostenibile e di prevenzione e riduzione della povertà energetica.

- interventi di sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese finalizzati ad accompagnare le imprese, prioritariamente le IT 62 IT PMI, verso la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi, sia attraverso la riduzione dei consumi energetici che attraverso il recupero di energia e/o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi. (Il sostegno alle Grandi Imprese potrà avvenire prioritariamente tramite strumenti finanziari, senza però precludere la possibilità di sostenere le Grandi Imprese anche tramite sovvenzioni).
- interventi per la diffusione dei sistemi di teleriscaldamento e tele-raffrescamento efficienti, elemento rilevante per raggiungere elevati livelli di efficienza energetica e contenere le emissioni nella climatizzazione degli edifici.
- interventi di sostegno agli investimenti per la penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili finalizzati ad una progressiva transizione verso un nuovo sistema energetico regionale che minimizzi il ricorso alle fonti fossili, contribuisca a ridurre le emissioni di gas climalteranti e inquinanti e diversifichi l'approvvigionamento energetico, riducendo la dipendenza energetica (in coerenza con le indicazioni del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima relative alla territorializzazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili).
- interventi di sostegno alla diffusione delle comunità energetiche che integrano la produzione e il consumo mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, finalizzato a guidare la transizione verso nuovi modelli di produzione e consumo sostenibili. (realizzata in modo integrato con l'obiettivo specifico 2.3. e in una logica di complementarità e non sovrapposizione rispetto agli investimenti previsti nell'ambito del PNRR rivolti ai territori dei Comuni con meno di 5.000 abitanti)
- interventi per l'implementazione, sulle reti di distribuzione dell'energia, di infrastrutture che attraverso lo scambio di informazioni sulla produzione e consumo di energia e mediante opportuni software di gestione siano in grado di integrare e regolare il dispacciamento dell'energia da fonte rinnovabile anche attraverso la telegestione delle utenze e dei processi (Smart Grid).
- interventi di sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile sono finalizzati alla graduale transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, come leva per la competitività e la sostenibilità, e ad assumere un nuovo paradigma basato sulla valorizzazione delle risorse e delle materie, anziché sul mero trattamento dei rifiuti. (Tale azione sarà svolta anche favorendo il coinvolgimento di soggetti non-profit, nonché di rappresentanti dei consumatori sia nella fase di design e test, sia nella fase di distribuzione, per favorire la transizione verso l'economia circolare anche nella domanda).
- la riduzione degli impatti ambientali, in un'ottica di sistema territoriale produttivo, è supportata con un'azione volta al superamento delle barriere operative, di sistema e di filiera per l'implementazione dell'economia circolare nelle imprese e negli Enti locali

Destinatari delle azioni:

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico RSO2.1 sono rivolte alle imprese, prioritariamente alle PMI, in qualità di soggetti che svolgono attività economica indipendentemente dalla forma giuridica, alle Pubbliche Amministrazioni.

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico RSO2.2 sono rivolte alle imprese, prioritariamente alle PMI, alle Pubbliche Amministrazioni e a eventuali altri soggetti (es. partenariati pubblico-privati). Possono essere coinvolti altresì specifici soggetti privati (es. membri delle comunità energetiche, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.)

I principali gruppi di destinatari delle azioni di questo obiettivo specifico RSO2.6 sono le imprese, prioritariamente le PMI, anche in aggregazione, e gli Enti Locali.

Le azioni di cui sopra verranno valutate nei seguenti *Ambiti Valutativi*:

AVO2.1 Consumo energetico ed emissioni

Sulla base di quanto descritto, per il presente Ambito Valutativo verrà valutato il raggiungimento degli Indicatori di Risultato riepilogati nella tabella che segue, secondo la scale % di valutazione indicata:

1* -Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)

2* -Emissioni stimate di gas a effetto serra

Indicatore di Risultato	Unità di misura	Target finale (2029) obiettivo non conseguito	Target finale (2029) obiettivo parzialmente conseguito	Target finale (2029) obiettivo conseguito(a)	Target finale (2029) risultato superiore alle aspettative
1*	MWh/anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%
2*	tonnellate di CO2 eq./anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%

(Fonte dati: Catasto energetico regionale CENED Rapporto TERNA su consumi energetici in Lombardia)

AVO2.2 Qualità dell'aria e fonti energetiche utilizzate

Sulla base di quanto descritto, per il presente Ambito Valutativo verrà valutato il raggiungimento degli Indicatori di Risultato riepilogati nella tabella che segue, secondo la scale % di valutazione indicata:

1* -Emissioni stimate di gas a effetto serra

2* -Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)

Indicatore di Risultato	Unità di misura	Target finale (2029) obiettivo non conseguito	Target finale (2029) obiettivo parzialmente conseguito	Target finale (2029) obiettivo conseguito(a)	Target finale (2029) risultato superiore alle aspettative
1*	tonnellate di CO2 eq./anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%
2*	MWh/anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%

(Fonte dati: Dati emissivi medi Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria e data base regionali ad esso collegati assieme a Dati producibilità media, letteratura e sistema informativo energia e ambiente)

AVO2.3 Utilizzo di sistemi energetici intelligenti

Sulla base di quanto descritto, per il presente Ambito Valutativo verrà valutato il raggiungimento degli Indicatori di Risultato riepilogati nella tabella che segue, secondo la scale % di valutazione indicata:

1* -Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti

Indicatore di Risultato	Unità di misura	Target finale (2029) obiettivo non conseguito	Target finale (2029) obiettivo parzialmente conseguito	Target finale (2029) obiettivo conseguito(a)	Target finale (2029) risultato superiore alle aspettative
1*	utilizzatori finali/anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%

(Fonte dati: Dati basati sulle sperimentazioni svolte)

AVO2.6 Riciclo materie prime

Sulla base di quanto descritto, per il presente Ambito Valutativo verrà valutato il raggiungimento degli Indicatori di Risultato riepilogati nella tabella che segue, secondo la scale % di valutazione indicata:

1* -Rifiuti usati come materie prime

2* -Rifiuti oggetto di raccolta differenziata

Indicatore di Risultato	Unità di misura	Target finale (2029) obiettivo non conseguito	Target finale (2029) obiettivo parzialmente conseguito	Target finale (2029) obiettivo conseguito(a)	Target finale (2029) risultato superiore alle aspettative
1*	tonnellate/anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%
2*	tonnellate/anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%

(Fonte dati: Sistema Informativo Regionale (SIR))

ASSE 3 – UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA – MOBILITÀ URBANA

Obiettivo specifico	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)
Indicatori di risultato	RSO2.8 Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati
	RSO2.8 Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate
	RSO2.8 Risparmio PM10
Ambiti di Valutazione	AVO2.8 Utilizzo trasporti pubblici

Per il raggiungimento degli OS relativi all'Asse 3, il PR si propone di intraprendere le **Azioni** qui di seguito sinteticamente riportate:

- interventi focalizzati al miglioramento della mobilità urbana e suburbana, mediante la disincentivazione dell'utilizzo dei mezzi privati, garantendo collegamenti di mobilità dolce e sostenibile, che favoriscano quindi l'accessibilità alle città e ai loro principali nodi di trasporto, ottimizzando i tempi di percorrenza, incentivando lo shift modale a favore di sistemi di mobilità sostenibili, irrobustendo così i nodi di scambio fra mobilità urbana ed extra-urbana.
- interventi di sostegno allo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità integrati e innovativi intende introdurre strumenti tecnologici e dotazioni per migliorare l'accessibilità al sistema di trasporto pubblico locale, per ridurre l'incidentalità stradale e per migliorare l'integrazione fra i diversi sistemi di mobilità.

Destinatari delle azioni:

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico RSO2.8 sono rivolte alle Pubbliche Amministrazioni alle Agenzie di TPL, a Ferrovie Nord, a RFI.

Le azioni di cui sopra verranno valutate nei seguenti *Ambiti Valutativi*:

AVO2.8 Utilizzo trasporti pubblici.

Sulla base di quanto descritto, per il presente Ambito Valutativo verrà valutato il raggiungimento degli Indicatori di Risultato riepilogati nella tabella che segue, secondo la scale % di valutazione indicata:

1* -Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati

2* -Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate

3* -Risparmio PM10

Indicatore di Risultato	Unità di misura	Target finale (2029) obiettivo non conseguito	Target finale (2029) obiettivo parzialmente conseguito	Target finale (2029) obiettivo conseguito	Target finale (2029) risultato superiore alle aspettative
1*	utilizzatori/anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%
2*	utilizzatori/anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%
3*	Kg/anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%

(Fonte dati: Attraverso rilievi da parte degli operatori di settore)

ASSE 4 - UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI

Obiettivo specifico	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)
	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)
Indicatori di risultato	RSO5.1 Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati
	RSO5.1 Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate
	RSO5.1 Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate
	RSO5.2 Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno
Ambiti di Valutazione	AVO5.1 Ricadute delle politiche integrate verso lo sviluppo sociale, e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
	AVO5.2 Valorizzazione delle aree interne

Per il raggiungimento degli OS relativi all'Asse 3, il PR si propone di intraprendere le **Azioni** qui di seguito sinteticamente riportate:

- implementare strategie territoriali di rigenerazione sostenibile di contesti urbani (area funzionale metropolitana ed in aree urbane medie caratterizzati da condizioni di fragilità che puntano ad aumentare l'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale e immateriale), riducendo le disuguaglianze materiali ed immateriali e ponendo al centro le comunità locali, in coerenza con le indicazioni dell'Allegato D della Relazione per paese relativa all'Italia 2019, che individua quale fine primario delle strategie territoriali la promozione dello sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà attraverso investimenti a livello territoriale (aree funzionali), e l'Accordo di Partenariato.
- implementare la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) nell'ambito di una strategia regionale programmatoria complessiva sulle Aree Interne, rurali e montane, rappresentate da comuni lontani dai poli di erogazione dei servizi e di norma caratterizzati da spopolamento o stasi demografica e da un'economia locale fragile. L'obiettivo è quello di garantire ai cittadini che abitano nelle zone più deboli maggiori opportunità di valorizzare le proprie potenzialità, tramite il rafforzamento delle dotazioni materiali (infrastrutture pubbliche e private) ed immateriali (servizi e competenze). Questi elementi sono volti a soddisfare l'esigenza di promuovere altresì lo sviluppo economico delle comunità locali nel loro complesso in modo sostenibile ed inclusivo, investendo su servizi di base e su strumenti per la coesione sociale e l'attrattività del territorio.

Destinatari delle azioni:

I principali target cui sono indirizzate le azioni all'interno di questo obiettivo specifico RSO5.1 sono i Comuni capoluogo di provincia, i Comuni con più di 50.000 abitanti, scuole, aziende pubbliche per l'edilizia residenziale e comunque gli abitanti di aree urbane caratterizzate da una condizione di degrado sociale e i soggetti più vulnerabili della popolazione, come i disabili; i disoccupati, i lavoratori, le parti sociali, gli imprenditori e le imprese; gli studenti, gli insegnanti e le famiglie; il Terzo Settore.

I principali gruppi di destinatari in riferimento al presente obiettivo specifico RSO5.2 sono gli Enti Pubblici delle Aree Interne (quali Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Enti gestori rete Natura2000), la cittadinanza, le imprese e il Terzo Settore, i lavoratori, le parti sociali.

Le azioni di cui sopra verranno valutate nei seguenti *Ambiti Valutativi*:

AVO5.1 Ricadute delle politiche integrate verso lo sviluppo sociale, e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

Sulla base di quanto descritto, per il presente Ambito Valutativo verrà valutato il raggiungimento degli Indicatori di Risultato riepilogati nella tabella che segue, secondo la scale % di valutazione indicata.

In particolare, vista la specificità delle politiche integrate promosse dalle "Strategie Urbane Sostenibili" che prevedono la rigenerazione urbana attraverso operazioni di carattere infrastrutturale strettamente connesse ad iniziative di rigenerazione sociale, si dovrà considerare anche la complementarità con le azioni intraprese in ambito del FSE+ 21-27, nonché integrare le valutazioni con quanto descritto al paragrafo "Elementi di arricchimento della Valutazione".

1* -Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati

2* -Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate

3* -Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate

Indicatore di Risultato	Unità di misura	Target finale (2029) obiettivo non conseguito	Target finale (2029) obiettivo parzialmente conseguito	Target finale (2029) obiettivo conseguito	Target finale (2029) risultato superiore alle aspettative
1*	utilizzatori/anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%
2*	utilizzatori/anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%

3*	utilizzatori/anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%
----	-------------------	------	----------	-----------	-------

(Fonte dati: Sistema Informativo Regionale (SIR))

AVO5.2 Valorizzazione delle aree interne

Sulla base di quanto descritto, per il presente Ambito Valutativo verrà valutato il raggiungimento degli Indicatori di Risultato riepilogati nella tabella che segue, secondo la scale % di valutazione indicata.

In particolare, vista la specificità delle politiche integrate promosse dalle “Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)” Aree Interne, rurali e montane, che prevede il rafforzamento delle dotazioni materiali ed immateriali, si dovrà considerare anche la complementarità con le azioni intraprese in ambito del FSE+ 21-27, nonché integrare le valutazioni con quanto descritto al paragrafo “Elementi di arricchimento della Valutazione”.

1*-Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno

Indicatore di Risultato	Unità di misura	Target finale (2029) obiettivo non conseguito	Target finale (2029) obiettivo parzialmente conseguito	Target finale (2029) obiettivo conseguito	Target finale (2029) risultato superiore alle aspettative
1*	visitatori/anno	<40%	≥40%<80%	≥80%<100%	>100%

(Fonte dati: Sistema Informativo Regionale (SIR))

Allegato 1 Esempi di Domande di Valutazione per priorità PR FESR 2021-2027 e criterio valutativo

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
Criterio valutativo: Efficacia delle politiche				
<p>1. In quale misura le politiche hanno raggiunto gli obiettivi specifici individuati nel PR e collegati alla priorità di un'Europa più competitiva e intelligente?</p> <p>2. Quali sono gli effetti sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo delle politiche per la ricerca e l'innovazione, la competitività delle PMI, la specializzazione intelligente?</p>	<p>Europa più competitiva e intelligente</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO1.1 • RSO1.2 • RSO1.3 • RSO1.4 	<ul style="list-style-type: none"> • Grado (%) di raggiungimento dei target fissati per gli obiettivi relativi alla priorità (Europa più competitiva/intelligente) • Misura in cui gli obiettivi delle politiche sono stati raggiunti, sia rispetto a prima degli interventi che rispetto ad un gruppo di controllo di potenziali beneficiari e/o territori "non trattati" (es.: superiore capacità di svolgere ricerca e innovazione e di introdurre tecnologie nelle imprese/istituzioni raggiunte dal PR; misura in cui i vantaggi della digitalizzazione sono adeguatamente sfruttati da cittadini, imprese e organizzazioni di ricerca; la crescita sostenibile e la competitività delle PMI è stata rafforzata; misura in cui le competenze per la 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di realizzazione (output) e risultato, rilevanti per gli interventi per la ricerca e l'innovazione, la competitività delle PMI, la specializzazione intelligente. • Altri indicatori di risultato proposti, raccolti e calcolati dal valutatore, da fonti primarie (es. su base campionaria o raccolti con interviste) e secondarie (statistiche ufficiali, database amministrativi etc.) • Indicatori socio-economici legati al contesto regionale, nazionale/internazionale e che riflettono gli effetti degli shock esogeni (e.g. COVID-19, crisi energetica) • Indicatori sugli effetti attesi e quelli inattesi raccolti o ricostruiti ad-hoc dal valutatore 	<p>Fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fonti secondarie interne al PR (es. indicatori di monitoraggio comuni e specifici, EU Open Data Portal (cohesiondata.ec.europa.eu), • Fonti secondarie esterne al PR riguardanti i cambiamenti dei contesti territoriali di riferimento (es. indicatori territoriali Istat per le politiche di sviluppo; indicatori OECD ed Eurostat rilevanti per la ricerca, l'innovazione, la competitività e la specializzazione intelligente; altri database quali OECD RegPat, Scopus etc.) • Altre fonti di microdati sulle imprese (es. ASIA, Orbis Bureau Van Dijk) • Fonti primarie: dati acquisiti sul campo dal valutatore attraverso vari strumenti (survey, Interviste, casi studio, focus group) <p>Metodi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rassegna della letteratura socio-economica e delle valutazioni rilevanti (sugli effetti) • Survey dei beneficiari

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
		specializzazione intelligente sono state sviluppate)		<ul style="list-style-type: none"> • Interviste con gli attori chiave • Analisi statistica degli indicatori selezionati • Valutazione di impatto controfattuale rispetto ad un idoneo gruppo di controllo (ove i dati lo consentano) al fine di stimare “cosa e quanto” è stato ottenuto con le politiche. • Casi studio e focus group
<p>3. In quale misura le politiche hanno raggiunto gli obiettivi specifici individuati nel PR e collegati alla priorità di un’Europa più verde?</p> <p>4. Quali sono gli effetti sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo delle politiche per l’efficienza energetica, la riduzione delle emissioni, le rinnovabili, i sistemi, le reti e gli impianti intelligenti per lo stoccaggio dell’energia (al di fuori dell’RTE-E), la transizione verso un’economia circolare.</p>	<p>Europa più verde</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO2.1 • RSO2.2 • RSO2.3 • RSO2.6 	<ul style="list-style-type: none"> • Grado (%) di raggiungimento dei target fissati per gli obiettivi relativi alla priorità (Europa più verde) • Misura in cui gli obiettivi delle politiche sono stati raggiunti, sia rispetto a prima degli interventi che rispetto ad un gruppo di controllo di potenziali beneficiari e/o territori “non trattati” (es. l’efficienza energetica è stata promossa e le emissioni ridotte in misura maggiore che in assenza di politiche; le energie rinnovabili sono state promosse in misura maggiore; sistemi e reti intelligenti sono state sviluppate di più; 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di realizzazione (output) e risultato, rilevanti per gli interventi per l’efficienza energetica, la riduzione delle emissioni, le rinnovabili, i sistemi e le reti intelligenti. • Altri indicatori di risultato proposti, raccolti e calcolati dal valutatore, da fonti primarie (es. su base campionaria o raccolti per mezzo di interviste, focus group etc.) e secondarie (statistiche ufficiali, database amministrativi etc.) • Indicatori socio-economici legati al contesto regionale, 	<p>Fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fonti secondarie interne al PR (es. indicatori di monitoraggio comuni e specifici, EU Open Data Portal (cohesiondata.ec.europa.eu); rapporti rilevanti dell’Autorità Ambientale • Fonti secondarie esterne al PR riguardanti i cambiamenti dei contesti territoriali di riferimento (es. indicatori territoriali Istat per le politiche di sviluppo; indicatori OECD ed Eurostat rilevanti per l’efficienza energetica, le emissioni, le rinnovabili e le reti intelligenti etc.) • Fonti primarie: dati acquisiti sul campo dal valutatore attraverso vari strumenti (survey, Interviste, casi studio, focus group) <p>Metodi</p>

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
		l'economica circolare è stata promossa maggiormente che in assenza di politiche).	nazionale/internazionale e che riflettono gli effetti degli shock esogeni (e.g. COVID-19, crisi energetica) <ul style="list-style-type: none"> • Indicatori raccolti o ricostruiti dal valutatore sugli effetti attesi e quelli inattesi 	<ul style="list-style-type: none"> • Rassegna della letteratura socio-economica e delle valutazioni rilevanti (sugli effetti) • Survey dei beneficiari • Interviste con gli attori chiave • Analisi statistica degli indicatori selezionati • Valutazione di impatto controfattuale rispetto ad un idoneo gruppo di controllo (ove i dati lo consentano) al fine di stimare “cosa e quanto” è stato ottenuto con le politiche. • Casi studio e focus group
<p>5. In quale misura le politiche hanno raggiunto gli obiettivi specifici individuati nel PR relativi alla mobilità urbana?</p> <p>6. Quali sono gli effetti sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo delle politiche per la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile?</p>	<p>Mobilità urbana</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO2.8 	<ul style="list-style-type: none"> • Grado (%) di raggiungimento dei target fissati per gli obiettivi relativi alla priorità della mobilità urbana • Misura in cui gli obiettivi delle politiche sono stati raggiunti, sia rispetto a prima degli interventi che rispetto ad un gruppo di controllo di potenziali beneficiari o territori “non trattati” (es.: è stata promossa una mobilità urbana multimodale sostenibile in misura maggiore che in assenza di interventi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di realizzazione (output) e risultato, rilevanti per gli interventi per la mobilità urbana. • Altri indicatori di risultato proposti, raccolti e calcolati dal valutatore, da fonti primarie (es. su base campionaria o raccolti per mezzo di interviste, focus group etc.) e secondarie (statistiche ufficiali, database amministrativi etc.) • Indicatori socio-economici legati al contesto regionale, 	<p>Fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fonti secondarie interne al PR (es. indicatori di monitoraggio comuni e specifici, EU Open Data Portal (cohesiondata.ec.europa.eu), • Fonti secondarie esterne al PR riguardanti i cambiamenti dei contesti territoriali di riferimento (es. indicatori territoriali Istat per le politiche di sviluppo; indicatori ed Eurostat rilevanti per la mobilità); rapporti rilevanti dell’Autorità Ambientale. • Fonti primarie: dati acquisiti sul campo dal valutatore attraverso vari strumenti (survey, Interviste, casi studio, focus group) <p>Metodi</p>

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
			<p>nazionale/internazionale e che riflettono gli effetti degli shock esogeni (e.g. COVID-19, crisi energetica)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatori raccolti o ricostruiti dal valutatore sugli effetti previsti e quelli inattesi 	<ul style="list-style-type: none"> • Rassegna della letteratura socio-economica e delle valutazioni rilevanti (sugli effetti) • Survey dei beneficiari • Interviste con gli attori chiave • Analisi statistica degli indicatori selezionati • Valutazione di impatto controfattuale rispetto ad un idoneo gruppo di controllo (ove i dati lo consentano) al fine di stimare “cosa e quanto” è stato ottenuto con le politiche. • Casi studio e focus group
<p>7. In quale misura le politiche hanno raggiunto gli obiettivi specifici individuati nel PR e collegati alla priorità di un’Europa più vicina ai cittadini?</p> <p>8. Quali sono gli effetti sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo delle politiche per la promozione dello sviluppo socio-economico e ambientale?</p> <p>9. Gli interventi nelle aree urbane e nelle aree interne sono stati migliorati rispetto all’esperienza precedente (2014-2020) nel senso di aver superato le criticità che ne avevano rallentato il progresso e i limiti legati a governance e partenariato?</p>	<p>Europa più vicina ai cittadini</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO5.1 • RSO5.2 	<ul style="list-style-type: none"> • Grado (%) di raggiungimento dei target fissati per gli obiettivi relativi alla priorità (Europa più vicina ai cittadini) • Misura in cui gli obiettivi delle politiche sono stati raggiunti, sia rispetto a prima degli interventi che rispetto ad un gruppo di controllo di potenziali beneficiari o territori “non trattati” (es.: lo sviluppo socio-economico-ambientale integrato ed inclusivo sia nelle aree urbane che a livello locale nelle aree diverse da 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di realizzazione (output) e risultato, rilevanti per gli interventi per lo sviluppo socio-economico-ambientale nelle aree urbane e nelle aree diverse da quelle urbane. • Altri indicatori di risultato proposti, raccolti e calcolati dal valutatore, da fonti primarie (es. su base campionaria o raccolti per mezzo di interviste, focus group etc.) e secondarie (statistiche 	<p>Fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fonti secondarie interne al PR (es. indicatori di monitoraggio comuni e specifici, EU Open Data Portal (cohesiondata.ec.europa.eu); rapporti rilevanti dell’Autorità Ambientale. • Fonti secondarie esterne al PR riguardanti i cambiamenti dei contesti territoriali di riferimento (es. indicatori territoriali Istat per le politiche di sviluppo; indicatori ed Eurostat rilevanti per lo sviluppo socio-economico-ambientale nelle aree urbane e nelle aree diverse dalle urbane) • Fonti primarie: dati acquisiti sul campo dal valutatore attraverso

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
		<p>quelle urbane è stato promosso in misura maggiore che in assenza di politiche)</p>	<p>ufficiali, database amministrativi etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatori socio-economici legati al contesto regionale, nazionale/internazionale e che riflettono gli effetti degli shock esogeni (e.g. COVID-19, crisi energetica) • Indicatori raccolti o ricostruiti dal valutatore sugli effetti previsti e quelli inattesi 	<p>vari strumenti (survey, Interviste, casi studio, focus group)</p> <p>Metodi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rassegna della letteratura socio-economica e delle valutazioni rilevanti (sugli effetti) • Survey dei beneficiari • Interviste con gli attori chiave • Analisi statistica degli indicatori selezionati • Valutazione di impatto controfattuale rispetto ad un idoneo gruppo di controllo territoriale (ove i dati lo consentano) • Casi studio e focus group • Focus groups orientati ad approfondire gli effetti attesi e inattesi sia delle politiche che di fattori esterni.

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
<p>10. Quali sono i fattori esterni che influenzano l'avanzamento e il successo (o il limitato/mancato successo) delle politiche?</p> <p>11. Se gli obiettivi delle politiche non sono stati ancora raggiunti (nel momento in cui saranno valutati), con quali tempi è verosimile che vengano raggiunti? Quali sono i ritardi e quali i loro impatti?</p> <p>12. Quali sono gli effetti inattesi delle politiche, sia negativi (che hanno rallentato gli interventi) sia positivi (che ne hanno amplificato gli impatti) e come possono essere spiegati?</p>	<p>Trasversali a tutte le priorità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Se vi sono fattori esterni che hanno contribuito all'efficacia, e quali sono. • Se vi sono fattori esterni che hanno ostacolato l'efficacia, e quali sono. • Se vi sono ritardi nel raggiungimento degli obiettivi prefissati, a quanto ammontano tali scostamenti, e quali conseguenze comportano. • Se vi sono effetti inattesi, non previsti o prevedibili, per quali cause e quali conseguenze comportano. 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di risultato raccolti sulla base di survey, interviste o relativi a casi esemplari • Indicatori relativi ai tempi, sulla base del monitoraggio e della documentazione procedurale • Indicatori relativi agli effetti dei ritardi raccolti dal valutatore sulla base di survey/interviste/focus group etc. • Indicatori relativi ad esternalità positive e negative degli interventi, raccolti dal valutatore sulla base di survey/interviste, rassegna di altri studi. 	<p>Fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fonti secondarie interne al PR (es. indicatori di monitoraggio comuni e specifici, EU Open Data Portal (cohesiondata.ec.europa.eu); rapporti rilevanti dell'Autorità Ambientale. • Fonti secondarie esterne al PR riguardanti i cambiamenti dei contesti territoriali di riferimento (es. indicatori territoriali Istat per le politiche di sviluppo; indicatori ed Eurostat rilevanti per lo sviluppo socio-economico-ambientale nelle aree urbane e nelle aree diverse dalle urbane) • Fonti primarie: dati acquisiti sul campo dal valutatore attraverso vari strumenti (survey, Interviste, casi studio, focus group) <p>Metodi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi documentale • Survey dei beneficiari • Interviste con gli attori chiave (inclusa Autorità Ambientale e relativa AT) • Analisi statistica degli indicatori selezionati • Casi studio e focus group

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
<p>13. In quale misura gli interventi del PR contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi SDGs di Agenda 2030 e in particolare alla strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS)? *Nel caso del PR FESR, l'efficacia va valutata, nello specifico, rispetto alle macroaree strategiche SRSvS: 3. Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture; 4. Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo; 5. Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura.</p> <p>14. In quale misura vi sono state criticità nell'implementazione del principio DNSH e quali sono?</p>	<p>Trasversale a tutte le priorità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Se e in quale misura gli obiettivi di sostenibilità sono stati raggiunti, e in che modo il PR ha contribuito al raggiungimento. • Se e in quali misura l'applicazione del DNSH ha funzionato, come si possono minimizzare criticità e inefficienze. 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di monitoraggio disponibili (da SRSvS) nonché indicatori di risultato (quantitativi e qualitativi) che sintetizzano gli aspetti rilevanti per la sostenibilità del contesto lombardo, proposti, raccolti o ricostruiti dal valutatore • Indicatori di impatto cumulato dei contributi (positivi e negativi) derivanti dall'attuazione del PR, proposti, raccolti o ricostruiti dal valutatore 	<ul style="list-style-type: none"> • Focus groups orientati ad approfondire gli effetti attesi e inattesi sia delle politiche che di fattori esterni.

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
Criterio valutativo: Efficienza degli interventi				
<p>15. Quali sono i costi e i benefici delle politiche finalizzate a raggiungere gli obiettivi relativi alla priorità di un'Europa più competitiva e intelligente? (capacità di ricerca e innovazione, digitalizzazione, crescita sostenibile e competitività delle PMI, competenze per la specializzazione intelligente) I costi sono appropriati/giustificati e in linea con i benefici ottenuti?</p> <p>16. Gli obiettivi degli interventi sono stati raggiunti impiegando le risorse inizialmente previste o i costi effettivamente sostenuti sono stati diversi da quelli inizialmente previsti?</p>	<p>Europa più competitiva e intelligente</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO1.1 • RSO1.2 • RSO1.3 • RSO1.4 	<ul style="list-style-type: none"> • Misura dei costi unitari degli interventi intrapresi nell'ambito della priorità "un'Europa più competitiva" e loro confronto. • Misura in cui vi è proporzionalità tra costi e benefici. • Scostamenti tra costi previsti ed effettivamente sostenuti, variazioni e ragioni di tali scostamenti. • In che misura è possibile ridurre le inefficienze e come. • Se vi sono state iniziative per la semplificazione delle politiche e in cosa consistono 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori per la misurazione dei costi e dei benefici diretti/indiretti raccolti o calcolati dal valutatore • Indicatori per la misurazione dei costi diretti/indiretti raccolti o calcolati dal valutatore • Indicatori per misurare l'efficienza delle procedure, per esempio in termini di tempo ed effort (giornate in equivalenti a tempo pieno - Full time equivalent), proposti, raccolti o calcolati dal valutatore 	<p>Fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> • fonti primarie, acquisite direttamente dal servizio di valutazione mediante indagini sul campo • fonti secondarie interne al PR, inerenti l'attuazione del PR e delle singole operazioni finanziate, messe a disposizione del servizio di valutazione dall'Autorità di Gestione, per il tramite delle strutture preposte ai sistemi di attuazione (monitoraggio), e riguardanti le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza (es: esiti controlli); rapporti rilevanti dell'Autorità Ambientale. <p>Metodi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi documentale • Analisi dei costi unitari
<p>17. Quali sono i costi e i benefici delle politiche finalizzate a raggiungere gli obiettivi relativi alla priorità di un'Europa più verde? (efficienza energetica e riduzione delle emissioni, promozione delle rinnovabili, sviluppo di sistemi, reti e impianti di stoccaggio intelligenti, transizione verso un'economia circolare) I costi sono appropriati/giustificati e in linea con i benefici ottenuti?</p>	<p>Europa più verde</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO2.1 • RSO2.2 • RSO2.3 • RSO2.6 	<ul style="list-style-type: none"> • Misura dei costi unitari degli interventi intrapresi nell'ambito della priorità "un'Europa più verde" e loro confronto. • Misura in cui vi è proporzionalità tra costi e benefici. • Scostamenti tra costi previsti ed effettivamente 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori per la misurazione dei costi e dei benefici diretti/indiretti raccolti o calcolati dal valutatore • Indicatori per la misurazione dei costi diretti/indiretti raccolti o calcolati dal valutatore 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi costi-benefici (se i dati lo consentono) • Interviste con attori chiave • Analisi desk degli indicatori selezionati • Casi studio • Interviste con attori chiave orientate a comprendere se e

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
<p>18. Gli obiettivi degli interventi sono stati raggiunti impiegando le risorse inizialmente previste o i costi effettivamente sostenuti sono stati diversi da quelli inizialmente previsti?</p>		<p>sostenuti, variazioni e ragioni di tali scostamenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In che misura è possibile ridurre le inefficienze e come. • Se vi sono state iniziative per la semplificazione delle politiche e in cosa consistono 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori per misurare l'efficienza delle procedure, per esempio in termini di tempo ed <i>effort</i> (giornate in equivalenti a tempo pieno - <i>Full time equivalent</i>), proposti, raccolti o calcolati dal valutatore 	<p>come è possibile semplificare per migliorare l'efficienza.</p>
<p>19. Quali sono i costi e i benefici delle politiche orientate a promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile? I costi sono appropriati/giustificati e in linea con i benefici ottenuti?</p> <p>20. Gli obiettivi degli interventi sono stati raggiunti impiegando le risorse inizialmente previste o i costi effettivamente sostenuti sono stati diversi da quelli inizialmente previsti?</p>	<p>Mobilità urbana</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO2.8 	<ul style="list-style-type: none"> • Misura dei costi unitari degli interventi intrapresi nell'ambito della priorità mobilità urbana multimodale sostenibile e loro confronto. • Misura in cui vi è proporzionalità tra costi e benefici. • Scostamenti tra costi previsti ed effettivamente sostenuti, variazioni e ragioni di tali scostamenti. • In che misura è possibile ridurre le inefficienze e come. • Se vi sono state iniziative per la semplificazione delle politiche e in cosa consistono 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori per la misurazione dei costi e dei benefici diretti/indiretti raccolti o calcolati dal valutatore • Indicatori per la misurazione dei costi diretti/indiretti raccolti o calcolati dal valutatore • Indicatori per misurare l'efficienza delle procedure, per esempio in termini di tempo ed <i>effort</i> (giornate in equivalenti a tempo pieno - <i>Full time equivalent</i>), proposti, raccolti o calcolati dal valutatore 	

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
<p>21. Quali sono i costi e i benefici delle politiche finalizzate a raggiungere gli obiettivi relativi alla priorità di un'Europa più vicina ai cittadini? (promozione di uno sviluppo socio-economico integrato nelle aree urbane ed interne) I costi sono appropriati/giustificati e in linea con i benefici ottenuti?</p> <p>22. Gli obiettivi degli interventi sono stati raggiunti impiegando le risorse inizialmente previste o i costi effettivamente sostenuti sono stati diversi da quelli inizialmente previsti?</p>	<p>Europa più vicina ai cittadini</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO5.1 • RSO5.2 	<ul style="list-style-type: none"> • Misura dei costi unitari degli interventi intrapresi nell'ambito della priorità "un'Europa più vicina ai cittadini" e loro confronto. • Misura in cui vi è proporzionalità tra costi e benefici. • Scostamenti tra costi previsti ed effettivamente sostenuti, variazioni e ragioni di tali scostamenti. • Se vi sono state iniziative per la semplificazione delle politiche e in cosa consistono (es. se nelle varie aree urbane e nelle aree interne, gli enti rilevanti si sono organizzati in modo adeguato, e quali sono le differenze) 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori per la misurazione dei costi e dei benefici diretti/indiretti raccolti o calcolati dal valutatore • Indicatori per la misurazione dei costi diretti/indiretti raccolti o calcolati dal valutatore • Indicatori per misurare l'efficienza delle procedure, per esempio in termini di tempo ed <i>effort</i> (giornate in equivalenti a tempo pieno - <i>Full time equivalent</i>), raccolti o calcolati dal valutatore. • Indicatori per misurare l'efficienza dei processi amministrativi degli enti decentrati e le disparità, da questo punto di vista tra le aree, proposti, raccolti o calcolati dal valutatore. 	
Criterio valutativo: Rilevanza delle politiche				
<p>23. Le politiche per la ricerca e l'innovazione, la digitalizzazione, la crescita sostenibile e la competitività delle PMI, la specializzazione intelligente, sono e rimangono rilevanti durante l'implementazione del PR rispetto ai bisogni e ai problemi dei territori?</p>	<p>Europa più competitiva e intelligente</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO1.1 • RSO1.2 • RSO1.3 	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto tra l'evoluzione delle caratteristiche socio-economiche rilevanti per la priorità "Europa più competitiva e intelligente" (pre-/post-Covid e pre- 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori socio-economici di contesto relativi alla priorità "un'Europa più competitiva e intelligente". Vanno considerati sia dati 	<p>Fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fonti secondarie interne al PR (es. indicatori di monitoraggio comuni e specifici, EU Open Data Portal (cohesiondata.ec.europa.eu),

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
<p>24. Vi è corrispondenza tra gli obiettivi delle politiche regionali (ricerca e innovazione, crescita sostenibile e competitività delle PMI, specializzazione intelligente) e i bisogni e le priorità delle politiche di coesione a livello comunitario?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • RSO1.4 	<p>/post-crisi energetica) e l'evoluzione delle politiche attuate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Misura in cui gli attori e i beneficiari considerano gli interventi in linea con i propri bisogni. • Misura in cui chi gestisce le iniziative è in grado di soddisfare i bisogni espressi. • Misura in cui gli obiettivi degli interventi regionali rispondono alle priorità (e sottointesi bisogni) UE. 	<p>puntuali (e.g. prima e dopo il Covid) che serie storiche per esaminare i trend.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatori relativi al grado di soddisfazione degli stakeholders, raccolti dal valutatore. • Indicatori, anche qualitativi, finalizzati a misurare l'allineamento e/o lo scostamento tra priorità comunitarie e delle politiche regionali, proposti, raccolti o calcolati dal valutatore. 	<ul style="list-style-type: none"> • Fonti secondarie esterne al PR riguardanti i cambiamenti dei contesti territoriali di riferimento (es. indicatori territoriali Istat per le politiche di sviluppo; indicatori ed Eurostat rilevanti per lo sviluppo socio-economico-ambientale nelle aree urbane e nelle aree diverse dalle urbane); rapporti rilevanti dell'Autorità Ambientale. • Fonti primarie: dati acquisiti sul campo dal valutatore attraverso vari strumenti (survey, interviste, casi studio)
<p>25. Le politiche per l'efficienza energetica, le rinnovabili, le reti intelligenti, la transizione verso l'economia circolare sono e rimangono rilevanti durante l'implementazione del PR rispetto ai bisogni e ai problemi dei territori?</p> <p>26. Vi è corrispondenza tra gli obiettivi delle politiche regionali (efficienza energetica, rinnovabili, reti intelligenti, transizione verso l'economia circolare) e i bisogni e le priorità delle politiche di coesione a livello comunitario?</p>	<p>Europa più verde</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO2.1 • RSO2.2 • RSO2.3 • RSO2.6 	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto tra l'evoluzione delle caratteristiche socio-economiche rilevanti per la priorità "Europa più verde" (pre-/post-Covid e pre-/post-crisi energetica) e l'evoluzione delle politiche attuate. • Misura in cui gli attori e i beneficiari considerano gli interventi in linea con i propri bisogni. • Misura in cui chi gestisce le iniziative è in grado di soddisfare i bisogni espressi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori socio-economici di contesto relativi alla priorità "un'Europa più verde". Vanno considerati sia dati puntuali (e.g. prima e dopo il Covid) che serie storiche per esaminare i trend. • Indicatori relativi al grado di soddisfazione degli stakeholders, raccolti dal valutatore. • Indicatori, anche qualitativi, finalizzati a misurare l'allineamento e/o lo scostamento tra priorità comunitarie e 	<p>Metodi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi statistica di dati raccolti attraverso survey dei beneficiari e degli attori chiave coinvolti. • Analisi documentale • Analisi statistica dei dati disponibili di fonte Istat (e.g. indicatori territoriali per le politiche di sviluppo), Eurostat ed eventualmente Eurobarometro • Interviste e focus group con gli attori chiave

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
		<ul style="list-style-type: none"> Misura in cui gli obiettivi degli interventi regionali rispondono alle priorità (e sottointesi bisogni) UE. 	<p>delle politiche regionali, proposti, raccolti o calcolati dal valutatore.</p>	
<p>27. Le politiche per la mobilità urbana multimodale sostenibile sono e rimangono rilevanti durante l'implementazione del PR rispetto ai bisogni e ai problemi dei territori?</p> <p>28. Vi è corrispondenza tra gli obiettivi delle politiche regionali per la mobilità urbana e i bisogni e le priorità delle politiche di coesione a livello comunitario?</p>	<p>Mobilità urbana</p> <ul style="list-style-type: none"> RSO2.8 	<ul style="list-style-type: none"> Confronto tra l'evoluzione delle caratteristiche socio-economiche rilevanti per la priorità mobilità urbana multimodale sostenibile (pre-/post-Covid e pre-/post-crisi energetica) e l'evoluzione delle politiche attuate. Misura in cui gli attori e i beneficiari considerano gli interventi in linea con i propri bisogni. Misura in cui chi gestisce le iniziative è in grado di soddisfare i bisogni espressi. Misura in cui gli obiettivi degli interventi regionali rispondono alle priorità (e sottointesi bisogni) UE. 	<ul style="list-style-type: none"> Indicatori socio-economici di contesto relativi alla priorità mobilità urbana multimodale sostenibile. Vanno considerati sia dati puntuali (e.g. prima e dopo il Covid) che serie storiche per esaminare i trend. Indicatori relativi al grado di soddisfazione degli stakeholders, raccolti dal valutatore. Indicatori, anche qualitativi, finalizzati a misurare l'allineamento e/o lo scostamento tra priorità comunitarie e delle politiche regionali, proposti, raccolti o calcolati dal valutatore. 	
<p>29. Le politiche per lo sviluppo socio-economico-ambientale integrato e inclusivo nelle aree urbane e nelle aree interne sono e rimangono rilevanti durante l'implementazione del PR rispetto ai bisogni e ai problemi dei territori?</p> <p>30. Vi è corrispondenza tra gli obiettivi delle politiche regionali per le aree urbane e le</p>	<p>Europa più vicina ai cittadini</p> <ul style="list-style-type: none"> RSO5.1 RSO5.2 	<ul style="list-style-type: none"> Confronto tra l'evoluzione delle caratteristiche socio-economiche rilevanti per la priorità "un'Europa più vicina ai cittadini" (pre-/post-Covid e pre-/post-crisi energetica) e 	<ul style="list-style-type: none"> Indicatori socio-economici di contesto relativi alla priorità "un'Europa più vicina ai cittadini". Vanno considerati sia dati puntuali (e.g. prima e dopo il Covid) che serie 	

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
aree interne e i bisogni e le priorità delle politiche di coesione a livello comunitario?		l'evoluzione delle politiche attuate. <ul style="list-style-type: none"> Misura in cui gli attori e i beneficiari considerano gli interventi in linea con i propri bisogni. Misura in cui chi gestisce le iniziative è in grado di soddisfare i bisogni espressi. Misura in cui gli obiettivi degli interventi regionali rispondono alle priorità (e sottointesi bisogni) UE. 	storiche per esaminare i trend. <ul style="list-style-type: none"> Indicatori relativi al grado di soddisfazione degli stakeholders, raccolti dal valutatore. Indicatori, anche qualitativi, finalizzati a misurare l'allineamento e/o lo scostamento tra priorità comunitarie e delle politiche regionali, , proposti, raccolti o calcolati dal valutatore. 	
Criterio valutativo: Coerenza delle politiche				
31. Gli interventi del PR relativi alla priorità "Europa più competitiva" (es. sviluppare le capacità di ricerca e innovazione; sfruttare i vantaggi della digitalizzazione; crescita sostenibile e competitività delle PMI) sono coerenti tra loro, nel senso che agiscono in modo complementare e in sinergia, minimizzando duplicazioni e sovrapposizioni? 32. Quali sono gli interventi nazionali (incluso PNRR) che hanno obiettivi simili o rispetto ai quali vi sono rischi di sovrapposizione/duplicazione? In quale misura gli interventi del PR sono coerenti con questi? 33. Quali sono gli interventi UE che hanno obiettivi simili alle politiche regionali per	Europa più competitiva e intelligente <ul style="list-style-type: none"> RSO1.1 RSO1.2 RSO1.3 RSO1.4 	<ul style="list-style-type: none"> Se e in quale misura da un punto di vista tematico e territoriale le iniziative per la ricerca e l'innovazione, la digitalizzazione, la competitività e la specializzazione intelligente sono complementari tra di loro Se e in quale misura vi è evidenza di azioni nazionali/UE che hanno obiettivi sovrapponibili a quelli del PR Se e come si possono minimizzare eventuali 	<ul style="list-style-type: none"> Indicatori, quali-quantitativi, che consentono di determinare la coerenza interna (nel programma) ed esterna (con altre politiche) delle iniziative per la ricerca, la digitalizzazione, la competitività delle PMI e la specializzazione intelligente, proposti, raccolti o ricostruiti dal valutatore 	Fonti <ul style="list-style-type: none"> Fonti secondarie interne al PR (es. indicatori di monitoraggio comuni e specifici, EU Open Data Portal (cohesiondata.ec.europa.eu), documentazione ufficiale relativa alle operazioni finanziate e all'esecuzione delle misure e dei progetti, alla sorveglianza del PR etc.); rapporti rilevanti dell'Autorità Ambientale. Fonti secondarie esterne al PR riguardanti gli interventi nazionali/UE con obiettivi simili a quelli regionali

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
un'Europa più competitiva e intelligente? (es. Horizon Europe, Europa Digitale, Life, Europa Creativa, COSME, programmi di CTE etc.) In quale misura gli interventi del PR sono coerenti con questi?		duplicazioni, inefficienze e effetti avversi.		<ul style="list-style-type: none"> • Fonti primarie: dati acquisiti sul campo dal valutatore attraverso vari strumenti (survey, interviste, focus group)
<p>34. Gli interventi del PR relativi alla priorità "Europa più verde" (es. efficienza energetica e riduzione delle emissioni; energie rinnovabili; sistemi e reti intelligenti; la transizione verso un'economia circolare) sono coerenti tra loro, nel senso che agiscono in modo complementare e in sinergia, minimizzando duplicazioni e sovrapposizioni?</p> <p>35. Quali sono gli interventi nazionali (incluso PNRR) che hanno obiettivi simili o rispetto ai quali vi sono rischi di sovrapposizione/duplicazione? In quale misura gli interventi del PR sono coerenti con questi?</p> <p>36. Quali sono gli interventi UE che hanno obiettivi simili alle politiche regionali per un'Europa più verde? (es. Horizon Europe, Europa Digitale, Life, Europa Creativa, COSME, programmi di CTE etc.) In quale misura gli interventi del PR sono coerenti con questi?</p>	<p>Europa più verde</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO2.1 • RSO2.2 • RSO2.3 • RSO2.6 	<ul style="list-style-type: none"> • Se e in quale misura da un punto di vista tematico e territoriale le iniziative per l'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni, le rinnovabili, la transizione verso un'economia circolare sono complementari tra di loro • Se e in quale misura vi è evidenza di azioni nazionali/UE che hanno obiettivi sovrapponibili a quelli del PR • Se e come si possono minimizzare eventuali duplicazioni, inefficienze e effetti avversi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori, quali-quantitativi che consentono di determinare la coerenza interna (nel programma) ed esterna (con altre politiche) delle iniziative per l'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni, le rinnovabili, le reti intelligenti, la transizione verso un'economia circolare, , proposti, raccolti o ricostruiti dal valutatore 	<p>Metodi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rassegna della letteratura (anche valutativa) orientata a evidenziare coerenza e criticità di queste politiche • Analisi documentale (inclusa documentazione proveniente dalla partecipazione al Comitato AP – Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei programmi, tavolo tecnico per garantire il coordinamento tra politica di coesione e PNRR; documentazione prodotta dal Gruppo di Lavoro "Attuazione PNRR" che ha il compito di monitorare l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR sul territorio regionale; documentazione relativa alle strategie di sviluppo urbano sostenibile, strategie per le aree interne/agenda del controesodo).
37. Gli interventi del PR relativi alla mobilità sostenibile sono coerenti tra loro, nel senso che agiscono in modo complementare e in sinergia, minimizzando duplicazioni e sovrapposizioni?	<p>Mobilità urbana</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO2.8 	<ul style="list-style-type: none"> • Se e in quale misura da un punto di vista tematico e territoriale le iniziative per la mobilità urbana multimodale e sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori, quali-quantitativi che consentono di determinare la coerenza interna (nel programma) ed esterna (con altre 	<ul style="list-style-type: none"> • Interviste a testimoni chiave

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
<p>38. Quali sono gli interventi nazionali (incluso PNRR) che hanno obiettivi simili o rispetto ai quali vi sono rischi di sovrapposizione/duplicazione? In quale misura gli interventi del PR sono coerenti con questi?</p> <p>39. Quali sono gli interventi UE che hanno obiettivi simili alle politiche regionali per la mobilità sostenibile? In quale misura gli interventi del PR sono coerenti con questi?</p>		<p>sono complementari tra di loro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se e in quale misura vi è evidenza di azioni nazionali/UE che hanno obiettivi sovrapponibili a quelli del PR • Se e come si possono minimizzare eventuali duplicazioni, inefficienze e effetti avversi. 	<p>politiche) delle iniziative per la mobilità multimodale e sostenibile, proposti, raccolti o ricostruiti dal valutatore</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Survey dei beneficiari e degli enti e organizzazioni locali • Focus group
<p>40. Gli interventi del PR relativi alla priorità "Europa più vicina ai cittadini" (es. sviluppo socio-economico-ambientale nelle aree urbane e nelle aree interne) sono coerenti tra loro, nel senso che agiscono in modo complementare e in sinergia, minimizzando duplicazioni e sovrapposizioni?</p> <p>41. Quali sono gli interventi nazionali (incluso PNRR, SNAI) che hanno obiettivi simili o rispetto ai quali vi sono rischi di sovrapposizione/duplicazione? In quale misura gli interventi del PR sono coerenti con questi?</p> <p>42. Quali sono gli interventi UE che hanno obiettivi simili alle politiche regionali per un'Europa più vicina ai cittadini? In quale misura gli interventi del PR sono coerenti con questi?</p>	<p>Europa più vicina ai cittadini</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO5.1 • RSO5.2 	<ul style="list-style-type: none"> • Se e in quale misura da un punto di vista tematico e territoriale le iniziative per lo sviluppo socio-economico-ambientale nelle aree urbane e nelle aree diverse da quelle urbane sono complementari tra di loro • Se e in quale misura vi è evidenza di azioni nazionali/UE che hanno obiettivi sovrapponibili a quelli del PR • Se e come si possono minimizzare eventuali duplicazioni, inefficienze e effetti avversi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori, quali-qualitativi che consentono di determinare la coerenza interna (nel programma) ed esterna (con altre politiche) delle iniziative per lo sviluppo socio-economico-ambientale nelle aree urbane e nelle aree interne, proposti, raccolti o ricostruiti dal valutatore 	

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
<p>43. In quale misura gli interventi del PR sono coerenti con gli SDGs di Agenda 2030 e in particolare con la strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS)? (e con il rapporto ambientale che è il riferimento per l'attuazione sostenibile del programma) Ed in quale misura gli interventi FESR per la sostenibilità sono complementari a quelli FSE+?</p> <p>*Nel caso del PR FESR, la coerenza va valutata, nello specifico, rispetto alle macroaree strategiche SRSvS: 3. Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture; 4. Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo; 5. Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura. **Va considerato che una certa azione può contribuire positivamente ad un obiettivo SDG e negativamente ad un altro; questi potenziali conflitti possono essere considerati nella valutazione.</p>	<p>Trasversale a tutte le priorità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Se e in quale misura le iniziative sono coerenti con la SRSvS e complementari nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori (quantitativi e qualitativi) che sintetizzano gli aspetti rilevanti per la sostenibilità del contesto lombardo, proposti, raccolti o ricostruiti dal valutatore 	
Criterio valutativo: Valore aggiunto UE				
<p>44. In quale misura risultati e impatti degli interventi (es. per sviluppare le capacità di ricerca e innovazione; sfruttare i vantaggi della digitalizzazione; promuovere crescita sostenibile e competitività delle PMI) sarebbero stati raggiunti comunque senza il sostegno del FESR?</p> <p>45. Quali sarebbero state le conseguenze del mancato sostegno comunitario?</p>	<p>Europa più competitiva e intelligente</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO1.1 • RSO1.2 • RSO1.3 • RSO1.4 	<ul style="list-style-type: none"> • Se ed in quale misura i risultati (es. su ricerca e innovazione, digitalizzazione, competitività, specializzazione intelligente), sarebbero stati raggiunti senza sostegno comunitario. 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori, quantitativi e qualitativi che consentono di confrontare risultati prima e dopo l'intervento e tra beneficiari e non beneficiari (e tra aree beneficiarie e non). • Indicatori di impatto, prevalentemente 	<p>Fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fonti secondarie interne al PR (es. indicatori di monitoraggio comuni e specifici, EU Open Data Portal (cohesiondata.ec.europa.eu); rapporti rilevanti dell'Autorità Ambientale. • Fonti secondarie esterne al PR riguardanti i cambiamenti dei

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
		<ul style="list-style-type: none"> • Se vi sono stati impatti positivi, in cosa consistono e quanto valgono. • Se vi possono essere conseguenze negative (e positive) in caso di mancato intervento. 	<p>quantitativi ma anche qualitativi, sugli effetti delle politiche e sulle conseguenze del non intervento, proposti, raccolti e ricostruiti dal valutatore.</p>	<p>contesti territoriali di riferimento (es. indicatori territoriali Istat per le politiche di sviluppo; indicatori OECD ed Eurostat rilevanti per la ricerca, l'innovazione, la competitività e la specializzazione intelligente etc.)</p>
<p>46. In quale misura risultati e impatti degli interventi (es. per l'efficienza energetica; le rinnovabili; i sistemi e le reti intelligenti; la transizione verso un'economia circolare) sarebbero stati raggiunti comunque senza il sostegno del FESR?</p> <p>47. Quali sarebbero state le conseguenze del mancato sostegno comunitario?</p>	<p>Europa più verde</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO2.1 • RSO2.2 • RSO2.3 • RSO2.6 	<ul style="list-style-type: none"> • Se ed in quale misura i risultati (es. su efficienza energetica, emissioni, rinnovabili, reti intelligenti, economia circolare), sarebbero stati raggiunti senza sostegno comunitario. • Se vi sono stati impatti positivi, in cosa consistono e quanto valgono. • Se vi possono essere conseguenze negative (e positive) in caso di mancato intervento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori, quantitativi e qualitativi che consentono di confrontare risultati prima e dopo l'intervento e tra beneficiari e non beneficiari (e tra aree beneficiarie e non), proposti, raccolti o ricostruiti dal valutatore. • Indicatori di impatto, prevalentemente quantitativi ma anche qualitativi, sugli effetti delle politiche e sulle conseguenze del non intervento, proposti, raccolti e ricostruiti dal valutatore. 	<ul style="list-style-type: none"> • Altre fonti di microdati sulle imprese (es. ASIA, Orbis Bureau Van Dijk) • Fonti primarie: dati acquisiti sul campo dal valutatore attraverso vari strumenti (survey, Interviste, casi studio, focus group) <p>Metodi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rassegna della letteratura (anche valutativa) • Survey dei beneficiari e degli attori chiave • Casi studio • Interviste e focus group • Rassegna della letteratura sugli impatti territoriali • Survey dei beneficiari e degli attori chiave
<p>48. In quale misura risultati e impatti degli interventi per la mobilità urbana sarebbero stati raggiunti comunque senza il sostegno del FESR?</p> <p>49. Quali sarebbero state le conseguenze del mancato sostegno comunitario?</p>	<p>Mobilità urbana</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO2.8 	<ul style="list-style-type: none"> • Se ed in quale misura i risultati relativi alla promozione della mobilità multimodale sostenibile sarebbero stati raggiunti senza sostegno comunitario. 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori, quantitativi e qualitativi che consentono di confrontare risultati prima e dopo l'intervento e tra beneficiari e non beneficiari (e tra aree beneficiarie e non), 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione di impatto controfattuale rispetto ad un idoneo gruppo di controllo (ove i dati lo consentano). Nel caso delle politiche per le aree urbane ed

DOMANDE DI VALUTAZIONE	PRIORITÀ/Asse/OS per cui sono rilevanti	CRITERI DI GIUDIZIO (esempi)	TIPOLOGIA DI INDICATORI (esempi)	FONTI E METODI
		<ul style="list-style-type: none"> • Se vi sono stati impatti positivi, in cosa consistono e quanto valgono. • Se vi possono essere conseguenze negative (e positive) in caso di mancato intervento. 	<p>proposti, raccolti o ricostruiti dal valutatore.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di impatto, prevalentemente quantitativi ma anche qualitativi, sugli effetti delle politiche e sulle conseguenze del non intervento, proposti, raccolti o ricostruiti dal valutatore. 	<p>interne, vanno utilizzati metodi idonei alla ricostruzione di un gruppo di controllo territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casi studio finalizzati a valutare gli impatti a livello di comunità locale • Rassegna della letteratura sugli impatti territoriali in caso di non intervento • Survey di beneficiari e attori chiave • Casi studio a livello di singola area (urbana/interna)
<p>50. In quale misura risultati e impatti degli interventi per lo sviluppo socio-economico-ambientale nelle aree urbane e nelle aree interne sarebbero stati raggiunti comunque senza il sostegno del FESR?</p> <p>51. Quali sarebbero state le conseguenze del mancato sostegno comunitario?</p>	<p>Europa più vicina ai cittadini</p> <ul style="list-style-type: none"> • RSO5.1 • RSO5.2 	<ul style="list-style-type: none"> • Se ed in quale misura i risultati relativi allo sviluppo socio-economico-ambientale nelle aree urbane ed in quelle diverse dalle aree urbane sarebbero stati raggiunti senza sostegno comunitario. • Se vi sono stati impatti positivi, in cosa consistono e quanto valgono. • Se vi possono essere conseguenze negative (e positive) in caso di mancato intervento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori, quantitativi e qualitativi che consentono di confrontare risultati prima e dopo l'intervento e tra beneficiari e non beneficiari (e tra aree beneficiarie e non), proposti, raccolti o ricostruiti dal valutatore. • Indicatori di impatto, prevalentemente quantitativi ma anche qualitativi, sugli effetti delle politiche e sulle conseguenze del non intervento, proposti, raccolti e ricostruiti dal valutatore. 	

ALLEGATO 2 – Esempi di sezione della Dashboard di monitoraggio

